

1975  
2015



# il ponte

40 anni

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✠

ANNO XXXXI - N° 11 - euro 0,50  
Sabato 21 Marzo 2015

web: [www.ilpontenews.it](http://www.ilpontenews.it) | email: [settimanaleilponte@alice.it](mailto:settimanaleilponte@alice.it)

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

INTERNATIONAL PRINTING Srl

Con la International Printing nel segno dell'evoluzione.

[www.internationalprinting.it](http://www.internationalprinting.it)

Progettazione Grafica e Stampa di:  
Giornali - Periodici - Pubblicità  
per la grande distribuzione.

Il nostro servizio è dedicato al mondo di:  
REVISTE - MAGAZINE  
PERIODICI - QUOTIDIANI

INTERFACCIA PER I SISTEMI PRESENTI:  
AI SIGILLI E SCARICHI  
TEL. 0825/610243  
FAX 0825/610244  
mailto:internationalprinting@gmail.com

Pace Mip

和平 Paz

Peace سلام

Paix ديار

Damai दामि

Frieden शान्ति

POLITICA PAG 5



## "L'orchestra dei grandi appalti"



Mario Barbarisi

Mentre in Senato si discute la legge su come accelerare il divorzio, il Paese sprofonda nella miseria attraversando la piaga della corruzione che in Italia sembra non sanarsi mai. Qual è la priorità: accelerare le separazioni delle coppie sposate o dare una svolta morale al Paese per entrare con serietà in Europa?

Oramai è chiaro che gli appalti, specie se grandi, nascondono numerose insidie. La tangentopoli scoperta negli anni '90 non è stata evidentemente cancellata. L'intervento del **Cardinale Angelo Bagnasco** riporta alla mente la recente considerazione di **Monsignor Galantino**, Segretario Generale della Cei, a proposito della sentenza di assoluzione di Silvio Berlusconi sul caso Ruby. Galantino ha affermato che l'assoluzione di un Tribunale non vuol dire che non esistano responsabilità morali su talune questioni. Non si è fatta attendere, nella fattispecie, la replica di alcuni esponenti di Forza Italia che hanno attaccato la Chiesa pensando che fosse la strategia migliore per difendere il proprio leader. Questa Chiesa vanta numerosi consensi, non solo grazie alle azioni pastorali condotte nelle singole diocesi, ma anche perché segue con **Papa Francesco** la linea della schiettezza, schierandosi con maggiore evidenza dalla parte degli ultimi.

La Chiesa è sorta con queste intenzioni, ma di recente ha saputo marcare con determinazione questo aspetto, complici anche le numerose difficoltà che attraversa la società: difficoltà economiche a causa della crisi, ma anche difficoltà dettate dall'assenza di prospettive future, specie per le nuove generazioni. Ed è per queste ragioni che il Cardinale Bagnasco, commentando le ultime vicende relative agli scandali ed alla corruzione, ha invitato i cittadini onesti a reagire. La sottrazione di danaro pubblico è un reato per la legge ma è anche un crimine morale contro la povertà. Non è accettabile la riduzione della spesa sociale per aumentare la spesa delle opere pubbliche se poi gran parte dei soldi finiscono nelle tasche di politici e funzionari.

**Sergio Rizzo dal Corriere della Sera** (18.03) scriveva: "Non c'è indagine sulle opere pubbliche dove non emerga una perversa confusione di ruoli fra la sfera della politica e quella dei burocrati, sempre più ingombranti e potenti, tanto da essere loro stessi a dirigere l'orchestra dei grandi appalti". Se è vero l'assunto del noto editorialista del Corriere della Sera, visti i numerosissimi cantieri che da decenni stringono in una morsa letale anche la città di Avellino e l'hinterland, vorremmo chiedere al Procuratore della Repubblica Rosario Cantelmo e ai suoi collaboratori: chi dirige "l'orchestra" in Irpinia e chi suona i piattini? O forse abbiamo davvero il privilegio di vivere in un'isola di legalità e trasparenza?

L'ANGOLO DEL SOCIOLOGO PAG 13



MEDICINA PAG 4



FESTA DEI NUBENDI PAG 12



Domènica 22 marzo 2015  
Ore 18,00  
Chiesa Trinità dei Poveri  
Avellino

## L'APPALTO PUBBLICO

Alla luce dei recenti scandali sugli appalti in Italia, è lecito chiedere chiarimenti su quanto accade in Irpinia: Avellino è come le altre città o rappresenta un modello di trasparenza nella gestione dei fondi e degli appalti pubblici?



«Ora il popolo degli onesti deve reagire»

(Cardinale Angelo Bagnasco) pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Rivendita di cialde e capsule da caffè

Via Roma 75 - 83042 Atripalda (AV) - Tel./Fax 0825 1884039

CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
E I PARROCCHIANI



# Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.  
In palio fondi\* per realizzare un progetto  
di solidarietà per la tua comunità.  
Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it).

\*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8xmille  
CHIESA CATTOLICA

# L'APPALTO PUBBLICO

**Alla luce dei recenti scandali sugli appalti in Italia, è lecito chiedere chiarimenti su quanto accade in Irpinia: Avellino è come le altre città o rappresenta un modello di trasparenza nella gestione dei fondi e degli appalti pubblici?**



"La gente semplice, il popolo degli onesti deve assolutamente reagire senza deprimersi, continuando a fare con onestà e competenza il proprio lavoro ma anche protestando nei modi corretti, democratici, contro questo 'mal esempio' che sembra essere un regime". Così il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), commentando lo scandalo degli appalti pubblici su cui sta indagando la Procura di Firenze e che ha portato a provvedimenti restrittivi per funzionari dello Stato e vede coinvolti politici, tra cui il Ministro Maurizio Lupi. Il Cardinale Bagnasco ne ha parlato a margine di un incontro sulla scuola che si è svolto nei giorni scorsi a Genova e le sue dichiarazioni sono state prontamente riprese da numerose agenzie di stampa. "Purtroppo

- ha affermato il Cardinale - lo spettacolo della corruzione dilagante è deprimente e sembra crescere. Spero che la gente, la gente semplice non si lasci deprimere o scoraggiare dai cattivi esempi che vengono da tante parti, soprattutto da chi ha maggiori responsabilità nella gestione della cosa pubblica".

**Maurizio Lupi**, Ministro delle Infrastrutture, è quindi sempre più nell'occhio del ciclone, dopo l'inchiesta della Procura di Firenze sulla gestione illecita degli appalti delle cosiddette **Grandi Opere**, che ha portato finora all'arresto di quattro persone e all'iscrizione nel registro degli indagati di altre 51. **"Non mi dimetto**. Contro di me non c'è niente. E' tutta una **manovra** contro di me in chiave elettorale in **Lombardia**", ha affermato il Ministro Lupi alla stampa e ai colleghi politici

## PRONTI ALTRI 50 MILIONI DI EURO!

Proprio nella giornata della bufera giudiziaria e mediatica, mentre i nomi di arrestati e coinvolti nell'inchiesta riempivano le prime pagine dei giornali nazionali ed internazionali, il Ministro delle Infrastrutture - Maurizio Lupi - ha firmato il decreto che ripartisce i 50 milioni di euro destinati ai Provveditorati per le Opere Pubbliche per interventi urgenti in materia di **dissesto idrogeologico**, concordati con la Struttura Tecnica di Missione insediata presso la Presidenza del Consiglio. Dei 50 milioni di euro, 18 (il 34%) sono destinati a interventi nelle Regioni del Sud, tra cui anche la Campania, e 4 milioni al Comune di Cesenatico, devastato dall'alluvione del febbraio scorso.

del **Nuovo Centro-Destra**. E in serata, secondo quanto riportato dalle agenzie di stampa, i vertici del partito - tra cui il Ministro **Angelino Alfano** e **Gaetano Quagliariello** - hanno espresso pieno sostegno al Ministro Lupi. Dalle intercettazioni risulta coinvolto (ma attualmente non indagato) il Sottosegretario **Umberto Del Basso De Caro**, esponente di spicco del Partito Democratico campano, di origine sannita. Niente dimissioni, dunque, si allunga così l'elenco dei politici coinvolti in inchieste giudiziarie e che restano "in sella" a rappresentare le Istituzioni. Cosa potrà fermare queste persone? In Germania ed in Inghilterra i politici coinvolti in indagini meno gravi hanno prontamente rassegnato le dimissioni. Per aver

presentato uno scontrino nella richiesta dei rimborsi, due anni, fa lasciò il proprio incarico un parlamentare inglese. L'Italia, ad oggi, si conferma il Paese dell'Unione Europea con il più alto tasso di inquisiti tra le Istituzioni. Urge un cambiamento di rotta! E' in questa direzione che bisogna leggere l'invito-appello del Presidente della Conferenza dei Vescovi Italiani: i cittadini per bene, gli onesti, che costituiscono la stragrande maggioranza del Paese non possono tacere, hanno il diritto-dovere di impegnarsi. Per i credenti, poi, ricordando la frase di Paolo VI "la politica è il più esigente servizio di carità", l'immobilismo di fronte a tanta gravità rischia di sfociare nell'omissione.

**Le leggi sono come ragnatele, che rimangono salde quando vi urta qualcosa di molle e leggero, mentre una cosa più grossa le sfonda e sfugge (Plutarco -Vite Parallele)**

# CORROTTI!

per il bene comune CORROTTI! restituiscano ciò che hanno rubato



*firma anche tu  
L'appello!*



## NUOVI FARMACI SIMBIOTICI CONTRO LE ALLERGIE



Torna la primavera, fiorisce la natura, ricominciano starnuti, lacrimazione e affanno per chi ha l'asma bronchiale.

Generalmente questi sintomi si combattono con gli antistaminici o con il cortisone sotto forma di spray nasale, collirio, aerosol o compresse, ma da quest'anno si potranno combattere questi problemi di stagione con nuove strategie terapeutiche.

I simbiotici sono una nuova serie di farmaci che derivano da una fusione di probiotici (ceppi batterici selezionati) e prebiotici (degli zuccheri che a livello intestinale aiutano la crescita dei ceppi batterici difensivi).

Nell'intestino si trovano centinaia di microbi, già dai primi mesi di vita, che formano il microbioma intestinale produttore di sostanze utili all'organismo per la regolazione della funzionalità intestinale e del trofismo della sua mucosa, l'assorbimento di vitamine e il buon funzionamento del sistema immunitario. La maggior parte delle cellule della risposta immunitaria, negli uomini, è associata al tratto gastro-intestinale a dimostrazione della sua funzione di interfaccia tra l'ambiente esterno e l'interno del corpo. Nel tratto gastro-enterico una gran varietà di cellule va incontro a fenomeni di attivazione, migrazione, differenziazione ed espressione di funzioni effettrici come il rilascio

acari della polvere.

I probiotici sono completamente privi d'effetti collaterali ed efficaci, il più delle volte, in sessanta giorni di terapia.

Per la dermatite atopica è stata studiata una miscela di *Bifidobacterium lactis* e *Lactobacillus rhamnosus*, umani, micro-incapsulati così che il farmaco possa superare indenne la barriera acida gastrica e giungere in forma attiva nell'intestino, lì dove serve. La malattia della pelle può iniziare già nei primi giorni di vita e continuare fino all'età di sedici o diciotto anni. A questa età, nella maggior parte dei casi, guarisce spontaneamente ma in casi eccezionali può protrarsi fino all'età adulta e continuare, poi, per tutta la vita. È una patologia geneticamente determinata, caratterizzata da un aumento della permeabilità cutanea e un'alterazione dell'equilibrio delle due sottopopolazioni linfocitarie Th1/Th2. Ciò comporta un aumento della reattività allergica verso diverse sostanze quali pollini, polveri o alimenti da soli o in combinazione. Clinicamente la malattia si presenta con eritema, desquamazione e prurito della cute in sedi particolari quali il collo, la piega dei gomiti e delle ginocchia e, nel neonato, il viso.

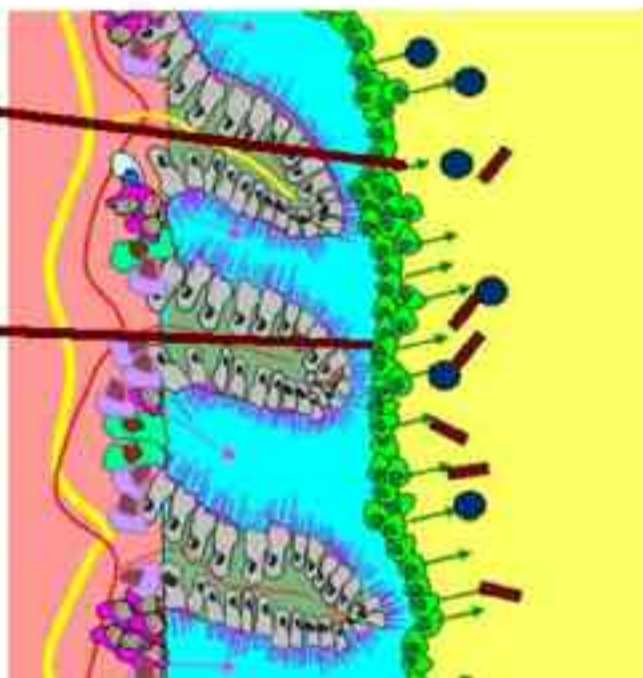
Per le patologie allergiche del tratto intestinale sono stati associati quattro ceppi probiotici selezionati quali il *Bifidobacterium lactis* e il *Lactobacillus acidophilus*, *plantarum* e *casei*,

### Probiotic Benefits

ACIDOPHILUS AND OTHER PROBIOTIC BACTERIA SECRETE: ANTIVIRAL, ANTIBACTERIAL AND ANTIFUNGAL CHEMICALS.

PROBIOTICS FORM A PHYSICAL BARRIER TO HINDER INVASION OF BACTERIA AND YEASTS

PROBIOTICS LIKE ACIDOPHILUS CREATE AN ACIDIC MICROENVIRONMENT WHICH PROMOTES IRON AND OTHER MINERAL ABSORPTION



di anticorpi, di citochine e l'attivazione della funzione citotossica e killer. Questo complesso sistema d'interazioni bio-molecolari fornisce al corpo la resistenza contro le invasioni di patogeni e, contemporaneamente, consente la tolleranza immunitaria verso i prodotti della digestione potenzialmente allergizzanti.

I farmaci probiotici regolano e difendono il microbioma dall'aggressione di altri germi che sarebbero dannosi per l'organismo. Questi si sviluppano in corso di malattie intestinali o di protratte cure con antibiotici che, uccidendo i germi utili all'organismo, lasciano campo libero ai patogeni colonizzatori.

Un nuovo farmaco, composto da una miscela di *Lactobacillus acidophilus* e *Bifidobacterium lactis* (cinque miliardi di germi umani), regola il microbioma che è responsabile, tra l'altro, del corretto equilibrio tra i linfociti Th1 e Th2 che determinano la giusta risposta immunitaria. Quando quest'equilibrio si rompe compare la malattia allergica. Questa può interessare la cute, come nel caso della dermatite atopica, il naso, con la comparsa della rinite allergica, e l'intestino, ove si sviluppano i problemi dell'intolleranza alimentare. Tale farmaco è affiancato da nuovi filtri nasali che forniscono, in modo confortevole e morbido, un'ulteriore difesa, questa volta meccanica, contro pollini e

veicolati in modo da essere resistenti all'acidità gastrica. Questa formulazione si è dimostrata, in vari studi, un adiuvante efficace per il trattamento delle intolleranze alimentari. In particolare, tale associazione di probiotici è stata studiata per l'intolleranza al lattosio, ma aiuta anche chi soffre di allergie agli alimenti ad alto contenuto di nichel, che devono fondamentalmente seguire le diete che sono state specificamente elaborate.

Nella cura delle intolleranze alimentari è bene prevedere anche l'adozione di diete a basso contenuto d'istamina, il mediatore chimico del prurito e della vasodilatazione allergica.

Questi probiotici, un gruppo di farmaci precedentemente conosciuti con il nome di fermenti lattici, andrebbero sempre associati in caso di protratte terapie con antibiotici ad ampio spettro, in caso d'infezione del tratto intestinale, e si stanno dimostrando un valido aiuto contro le allergie dall'età neonatale fino alla vecchiaia.

Per saperne di più:

**Abrahamsson et AA: Probiotics in prevention of IgE associated eczema. J Allergy Clin Immunol 2007;119:184-91.**

**S.P. James J Allergy Clin**

Raffaele Iandoli  
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

## INFEZIONI RESISTENTI: UN NUOVO ANTIBIOTICO



Sulla nostra Terra c'è un regno chiamato Bacteria, popolato da miliardi di microrganismi cellulari (batteri) invisibili all'occhio umano, ma capaci di essere amici dell'uomo e di vivere con lui in simbiosi, per la maggior parte

nell'intestino. Il maggior numero di batteri sono da considerarsi sono tutti nemici, alcuni anche pericolosi (micoplasm, rickettsie, attonomiceti, spirochete, pseudomonas, ecc). Essi sono veicolo di infezioni e di patologie, per cui sono denominati patogeni, a loro volta distinti in "facoltativi" (non causano sempre malattia) ed "obbligati", che sono causa sempre di un processo morboso. Prendono il nome dall'aspetto, ovviamente visto al microscopio, e così i bacilli sono a bastoncino, i cocci a sfera, i vibroni a virgola, gli spirilli a spirale e le spirochete sinuose con le curve. La loro grandezza va dai 200 ai 500 nanometri (1 nm corrisponde ad un miliardesimo di millimetro) fino al "gigantesco" *Thiomargarita* di 0,1 millimetri di diametro.

Si inizia a parlare della loro esistenza nel "De rerum natura" di Lucrezio che per primo scrisse dell'esistenza di "semi" delle malattie e sulla scia successivamente Fracastoro parlava di "contagium vivum" quale causa delle malattie. La loro intuizione partiva dalla spiegazione di alcuni fenomeni naturali quali la decomposizione delle sostanze organiche specie di natura alimentare, la fermentazione del latte e quella dell'alcool, per arrivare alle malattie infettive ed alla loro diffusibilità.

La dimostrazione della loro esistenza nel 1676 è dovuta ad un mercante di stoffe olandese: tal Van Leeuwenhoek che, per meglio valutare la qualità delle stoffe che comprava, allestì una sorta di microscopio artigianale e riuscì a vedere per caso i microbi per la prima volta. Da allora in avanti le scoperte e le classificazioni sono venute una dopo l'altra e la correlazione con le malattie infettive è stata a vari livelli dimostrata. Anzi, in alcuni casi dagli stessi batteri sono stati prodotti farmaci per combattere alcune infezioni e l'esempio classico è la scoperta della penicillina.

Col tempo sono stati scoperti farmaci del tipo dei sulfamidici e poi degli antibatterici, capaci di vincere la resistenza dei microrganismi e di sviluppare vari tipi di patologie, soprattutto infettive. I grandi progressi della medicina e la possibilità di ridurre la diffusione di malattie estremamente gravi sono potuti avvenire grazie all'utilizzo di antibatterici o antibiotici che dir si voglia, sempre più potenti e sempre più mirati contro il "nemico". Con l'andar del tempo si è creato un problema di estrema gravità nel campo della salute oggi, costituito dalla resistenza agli antibiotici da parte dei batteri. Abbiamo sempre saputo che i batteri sono duri a morire, tanto è vero che molti hanno una struttura resistente e quiescente: l'endospora o spora batterica che dir si voglia,

la quale può avere la potenzialità di ripristinare la forma vegetativa anche dopo 500 anni, ma l'acquisizione di meccanismi capaci di resistere ad "oltranza" ai farmaci è nuova. Questa dimostrazione di "sopravvivenza" viene da lontano perché i biologi sono orientati a far risalire la "nascita" dei batteri a tre miliardi di anni fa nelle acque degli oceani. Oggi siamo al punto in cui in un solo cucchiaino di terreno ci possono vivere 10.000 miliardi di microrganismi. Quindi, un certo tipo di "difesa" bisognava aspettarcela, ma oggi siamo al punto da avere di fronte uno dei maggiori problemi della sanità al mondo.

Fino a qualche anno fa, tale resistenza riguardava solo le infezioni che si contraevano in ospedale, poi il fenomeno dell'antibiotico resistenza si è diffuso in comunità e sempre più su larga scala, tanto da aumentare la mortalità da una parte e dall'altra da far lievitare di molto il costo della sanità per le degenze sempre più lunghe e per l'utilizzo di farmaci sempre più costosi e con maggiori effetti collaterali. Effetti avversi più importanti significano anche maggiore tossicità diretta e utilizzo solo in ospedale.

Oramai gli infettivologi ed i farmacologi sono caduti in...depressione perché il 70% dei batteri ha sviluppato resistenze contro gli antibiotici più diffusi e potenti. Le risposte terapeutiche sono sempre più deboli o inesistenti su batteri facilmente debellabili e debellati fino a qualche anno fa. A questo punto è stato giocoforza iniziare una campagna di sensibilizzazione tra medici e le stesse popolazioni occidentali a far uso parsimonioso degli antibatterici e soprattutto solo in caso di effettiva necessità e su consiglio del proprio medico. In questa "lotta" si sono inseriti gli studiosi di farmacologia della California i quali hanno annunciato sulla rivista "Nature" di recente pubblicazione, che è stato messo a punto un nuovo antibiotico capace di "attaccare" microrganismi che negli ultimi anni avevano sviluppato resistenza: *Clostridium difficile*, *Mycobacterium tuberculosis* e *Staphylococcus aureus*. Il suo nome è Teixobactina ed è l'unico in assoluto che è sopravvissuto ad uno screening biochimico che non ha mostrato lo sviluppo di resistenze.

In commercio attualmente si trova un analogo la vancomicina, che agisce legandosi a molecole lipidiche. Il fatto stesso che non si leghi a molecole proteiche allontana certamente il rischio di sviluppare resistenze. Ovviamente siamo solo all'inizio, però è già incoraggiante percorrere questa nuova via. A noi il compito di ricordare, soprattutto alle mamme ed alle persone ansiose, che l'antibiotico non adatto non protegge da nulla, e che non serve utilizzarlo al primo rialzo febbrile.

Gianpaolo Palumbo  
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

# LA PAGLIUZZA E LA TRAVE

**"Il tempo è superiore allo spazio..., dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi" (cfr E.G. n. 223). Dovremmo scoprire, cioè, il piacere di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione di risultati immediati, privilegiando "le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti"!**



**Michele Criscuoli**

Un errore che commettiamo spesso, (pochi ne sono esenti), è quello di guardare "la pagliuzza negli occhi degli altri, senza accorgerci della trave" che ostruisce, quasi del tutto, la nostra vista. Ce lo ricorda anche il Santo Padre, nelle sue omelie, invitandoci ad "uscire" dalle nostre chiese "verso gli altri, per giungere alle periferie umane", per stare, sempre più spesso e più coraggiosamente, "dove mancano la luce e la vita del Risorto". Recentemente, ho avuto occasione di riflettere sulla testimonianza di una madre di famiglia, occasionalmente venuta a contatto con un gruppo di laici cattolici, impegnati. **Le sue parole rappresentano, a mio modesto avviso, il grido di aiuto di una intera generazione: "Non siamo ancora atei come lo stanno diventando i nostri figli, non siamo più cristiani come lo erano i nostri genitori..., ci piacerebbe forse ricominciare...; non fateci, per favore, discorsi complicati e non chiedeteci di uscire dalla nostra vita per entrare da qualche altra parte. Questo ci sembrerebbe un tradimento"** (stralcio dall'intervento di L. Alici al 4° Convegno Ecclesiale di Verona, 2006). Ecco, rispetto a questa e ad altre drammatiche sollecitazioni, mi chiedo: noi come rispondiamo? Riusciamo a sentire la responsabilità dell'impegno evangelizzatore o riteniamo che "questo compito sia un veleno pericoloso invece che una gioiosa risposta all'amore di Dio"? (cfr E.G. n.81). Ed ancora: cosa ci chiede, in concreto, Papa Francesco, auspicando l'impegno sociale dei gruppi e delle associazioni laicali? **"Qualsiasi comunità della Chiesa, nella mi-**

mente la nostra fede ! Ecco, a me piacerebbe che i gruppi e le associazioni delle nostre comunità, si sentissero chiamati in causa in prima persona, su queste questioni. Non per sentirsi "offesi" dal richiamo del Santo Padre ma per essere ancora più coinvolti nell'impegno pastorale: a favore dei poveri e degli esclusi, da un lato, e nell'ascolto, propositivo e costruttivo, nei confronti delle famiglie che vivono le difficoltà del nostro tempo, dall'altro. Per usare ancora le parole di Francesco: dovremmo, però, evitare di lasciarci coinvolgere in un dinamismo diabolico, frutto di quella "mondanità spirituale" che "si alimenta della vanagloria di coloro che si accontentano di avere qualche potere e preferiscono essere generali di eserciti sconfitti, piuttosto che semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere"! (sempre dall'Esortazione Apostolica, Evangelii Gaudium, n.96). **Ce ne sono fin troppe, in giro, di persone che amano fregiarsi di medagliette, più o meno belle. Purtroppo per loro, ignari generali, senza truppe e, addirittura, senza idee e senza progetti cristianamente ispirati: collezionisti di sconfitte...!** Come fare per vincere questa mondanità spirituale? Quali strade seguire e come concretizzare l'impegno di tanti uomini e donne di buona volontà del nostro tempo? E' sempre il Santo Padre (per il quale dovremmo, quotidianamente, avere un pensiero di preghiera e ringraziamento allo Spirito Santo che ce lo ha regalato) ad indicarci la strada e le modalità più giuste: **"Il tempo è superiore allo spazio..., dare priorità al tempo significa occuparsi di**



ura in cui pretenda di stare tranquilla senza occuparsi creativamente e cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità e per l'inclusione di tutti, correrà il rischio della dissoluzione, benché parli di temi sociali o critichi i governi. **Facilmente finirà per essere sommersa dalla mondanità spirituale, dissimulata con pratiche religiose, con riunioni infconde o con discorsi vuoti"** (E.G. n. 207). Non è difficile pensare che queste sono le due facce della stessa medaglia. Da un lato, l'impegno costante, totale ed esclusivo, dei cattolici a favore degli ultimi, dei poveri, degli emarginati! Dall'altro, lo sguardo e l'orecchio attento alle altre "debolezze e povertà" della società contemporanea. Quelle che toccano da vicino la cosiddetta "generazione di mezzo": coloro ai quali hanno rubato quasi tutto (il lavoro, la speranza, il futuro) e che sono così stanchi e sfiduciati da non riuscire nemmeno più a chiedere aiuto. Le parole del Papa non debbono suonare come un rimprovero perché sono espresse "con affetto e con le migliori intenzioni". Il suo vero obiettivo è "fare in modo che quelli che sono schiavi di una mentalità individualista, indifferente ed egoista, possano liberarsi da quelle indegne catene e raggiungano uno stile di vita e di pensiero più umano, più nobile, più fecondo, che dia dignità al loro passaggio su questa terra" (cfr n. 208 E.G.). Sono le sollecitazioni di chi ci vuole bene, rivolte a tutti noi: consigli che possono aiutarci a vivere coerente-

mente la nostra fede ! Ecco, a me piacerebbe che i gruppi e le associazioni delle nostre comunità, si sentissero chiamati in causa in prima persona, su queste questioni. Non per sentirsi "offesi" dal richiamo del Santo Padre ma per essere ancora più coinvolti nell'impegno pastorale: a favore dei poveri e degli esclusi, da un lato, e nell'ascolto, propositivo e costruttivo, nei confronti delle famiglie che vivono le difficoltà del nostro tempo, dall'altro. Per usare ancora le parole di Francesco: dovremmo, però, evitare di lasciarci coinvolgere in un dinamismo diabolico, frutto di quella "mondanità spirituale" che "si alimenta della vanagloria di coloro che si accontentano di avere qualche potere e preferiscono essere generali di eserciti sconfitti, piuttosto che semplici soldati di uno squadrone che continua a combattere"! (sempre dall'Esortazione Apostolica, Evangelii Gaudium, n.96). **Ce ne sono fin troppe, in giro, di persone che amano fregiarsi di medagliette, più o meno belle. Purtroppo per loro, ignari generali, senza truppe e, addirittura, senza idee e senza progetti cristianamente ispirati: collezionisti di sconfitte...!** Come fare per vincere questa mondanità spirituale? Quali strade seguire e come concretizzare l'impegno di tanti uomini e donne di buona volontà del nostro tempo? E' sempre il Santo Padre (per il quale dovremmo, quotidianamente, avere un pensiero di preghiera e ringraziamento allo Spirito Santo che ce lo ha regalato) ad indicarci la strada e le modalità più giuste: **"Il tempo è superiore allo spazio..., dare priorità al tempo significa occuparsi di**

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

# PORTALEIDEE.IT

Siamo ancora in tempo! Rilanciamo all'attenzione degli Amministratori una delle idee che sono state proposte nel portale **www.portaleidee.it** per la raccolta differenziata nel centro cittadino e segnatamente nella "nuova" Piazza Libertà: avete pensato ad installare i cassonetti a scomparsa, come vi sono nei centri storici delle più belle città italiane? Potrebbe essere un passo avanti per la riqualificazione estetica ed ecologica della nostra città?

Abbiamo pensato di anticipare la proposta (rispetto alla presentazione delle altre idee) prima che si concludano i lavori e sia necessario rompere di nuovo la piazza.

## FOTO DEI CASSONETTI A FIRENZE



## SPRECOPOLI

### I non rieletti del Pd con Renzi trovano una nuova poltrona



**Alfonso Santoli**

**A**i non rieletti delle scorse elezioni del Pd, Matteo Renzi ha trovato prontamente una nuova poltrona. **I 135 ex onorevoli** sono stati subito "ricollocati" in posizione di prestigio, ricevendo un "contentino" in società pubbliche legate alle attività politiche e impieghi legati alle attività politiche o parlamentari. Il lungo elenco dei non eletti inizia con **Francesco Laratta**, Coordinatore Regionale di area dem in Calabria, che oggi è consigliere dell'Ismea, Istituto pubblico per i servizi nel mercato agricolo; l'ex senatore **Fabrizio Morri**, Segretario Provinciale a Torino, l'ex deputato **Stefano Graziano** è Presidente del partito in Campania; **Oriano Giovannelli** è diventato Direttore Generale del gruppo Pd della Camera; **Enrico Morando** è stato nominato Viceministro dell'Economia; **Giulio Calvisi** è consigliere del Ministro della Giustizia Orlando; **Achille Passoni** è Capo della Segreteria tecnica del sottosegretario alla presidenza con delega ai servizi segreti. Passoni è ex senatore di provenienza Cgil, è anche marito della neoelitta Valeria Fedeli, attuale Vicepresidente del Senato. **Altri ex parlamentari del Pd hanno trovato posto in fondazioni, authority, enti e organismi pubblici.** **Mario Cavallaro** è Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, Antonello Soro dell'Autorità Garante della Privacy, **Marilena Adamo** della Fondazione Scuole Civiche del Comune di Milano, l'ex Segretario Cisl Sergio D'Antoni è Presidente del Coni in Sicilia, **Rosa De Pasquale** è Direttore dell'Ufficio Scolastico della Toscana, nonostante la mancata registrazione della sua carica da parte della Corte dei Conti, l'ex senatore **Carlo Chiurazzi** è Presidente del Consorzio di Sviluppo Industriale di Matera, **Mariapia Garavaglia** Consigliere della Fondazione Arena di Verona, **Chicco Testa** è Commissario dell'Enea, **Giovanna Melandri** Presidente del Maxxi a Roma, **Sandro Brandolini** alla Vicepresidente di Cesena Fiera. L'ex deputato **Ivano Strizzoli ha avuto tre poltrone:** Presidente dei Revisori della Unirelab srl (Ministero dell'Agricoltura), sindaco di Istituto Luce e Postecom, a **Massimo Zunino** è stata data la presidenza di M-Stral Air (Compagnia Aerea delle Poste)



alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

# “NESSUNO CI HA PRESI A GIORNATA” (Mt 20, 7)

## 19 marzo – Festa di San Giuseppe, artigiano e padre esemplare



### “FEDELI ALLA TERRA”

VIDEO INTERVISTE prossimamente su [www.pslavellino.it](http://www.pslavellino.it)

«Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?» (Lc 12, 56). Forse perché il “tempo di crisi” comporta anche una sospensione del giudizio, un connaturato dis-orientamento che, paradossalmente, è proprio anche lo stesso spazio del discernimento: “crisi”, quindi, è infine “scelta”. Ed è una scelta di campo: “persona” o “cosa”? Essere o avere? Lavoro o profitto? Economia o finanza? Comunità o individualismo? Solidarietà o egoismo? Fratelli o schiavi?

Ben consapevoli di “non poter servire due padroni, Dio e mammona” (cfr. Mt 6, 24), - perché uno solo è il Signore, il denaro, invece, è “cosa” tra le cose, un bene a servizio dell'uomo-, nella generale ed improrogabile necessità di ri-pensare il futuro possibile, quindi, un mondo diverso



da questo, scegliamo di ri-partire da qui, dalla Terra, anche dalla nostra Irpinia. E come Chiesa locale, specificamente vocata alla (PSL) **Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato**, in collaborazione con il **MLAC - Movimento Lavoratori di Azione Cattolica**, ci stiamo impegnando a fare eco a realtà imprenditoriali locali, testimonianza viva e vera di dignità del lavoro, di ingegno creativo, di passione e libertà culturali, di integrazione sociale, di apertura alla mondialità e alla giustizia. Prossimamente sul sito web [www.pslavellino.it](http://www.pslavellino.it) saranno disponibili le video interviste realizzate ad imprese avellinesi come il social market **“IL SOLCO MAGICO”** o l'**e-commerce**

**“TERRA TOSTA”**, che offrono prodotti agroalimentari a Km0 di alta qualità, attuando la promozione del territorio secondo la logica del patto fiduciario e solidale fra produttori, mediatori e destinatari finali. O come il **“GODOT ART BISTROT”**, officina culturale dove si incontrano buona tavola, musica e teatro d'avanguardia, laboratori creativi per bambini; in generale, una “casa del libero pensiero”, che accoglie iniziative quali il **CAFFÈ FILOSOFICO**, che riporta la filosofia alla sua dimensione radicale di esercizio dialogico su questioni socio-politico-antropologiche alla portata di tutti, anche degli appassionati del web, grazie al costante ed infaticabile lavoro dei giovani impegnati nel progetto della **web radio “RADIO COMETA ROSSA”**. Altra forte testimonianza di “un altro mondo possibile” è il progetto **EDICOLAB** dell'Associazione “Libero per tutti”, concreta attività di inserimento lavorativo per giovani diversamente abili, impegnati nella gestione dell'edicola, nella consegna a domicilio dei giornali, nel contatto col pubblico; come pure il **ristorante sociale “LA TAVERNA DEGLI ARTISTI”**, nato per offrire una qualificata esperienza professionale a giovani provenienti da una casa famiglia. Tutti questi sono messaggi positivi viventi, a pochi metri da casa nostra; quegli stessi messaggi positivi di cui il giovane ideatore di **“INDOSSA IL CAMBIAMENTO”** vive, dopo essersi inventato come attività lavorativa la produzione di t-shirt e gadget che “portano in giro” messaggi positivi. Ed in un senso ancora più ampio, di respiro globale, la dignità del lavoro come esito necessario della fratellanza fra gli uomini è decisamente rappresentata dall'attività di **commercio equosolidale di Botteghe del mondo EQUOMONDO**, dove si acquista “non un prodotto, ma un progetto”: ogni articolo alimentare e/o artigianale racconta, infatti, la storia di un popolo, di una terra, dove attraverso il microcredito e il giusto salario, si sono aperte prospettive di vita dignitose e giuste per quei deboli che nell'attuale sistema economico globale farebbero solo la parte dei nuovi schiavi. Ma Papa Francesco ci ricorda con forza qual è il comune destino, quindi anche la destinazione della nostra umanità: «Non più schiavi, ma fratelli», è un monito che suona come denuncia e speranza; le stesse che animano il riscatto delle nostre terre, soprattutto di quelle liberate dalle mafie e restituite, a fatica e con coraggio, alla comunità, come nel caso di **Quindici**, dove sulla villa confiscata al clan Graziano si sta lavorando per mettere su un **maglificio** che produrrà divise per le forze dell'ordine.

Nelle video interviste che prossimamente saranno disponibili sul nostro sito [www.pslavellino.it](http://www.pslavellino.it), queste storie di imprese sociali saranno raccontate direttamente dai protagonisti -che ringraziamo-, per coinvolgere tutta la nostra comunità in questi percorsi di passione, impegno, provocazione e speranza; percorsi vivi e vivificanti, e che “fedeli alla terra” le mettono le giuste ali per volare nel cielo di un futuro già presente.

Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato  
DIOCESI DI AVELLINO

Il lavoro - e massimamente la crisi di esso - Loggi ci appare come l'emergenza delle emergenze; viviamo, infatti, una forte “recessione” economica ed una profonda trasformazione dei relativi processi sociali dolorosamente abbattutesi, in particolare, sulle spalle dei giovani, dei precari, dei disoccupati, delle famiglie di essi e più in generale, degli anziani e di tutte le fasce deboli. Respiriamo quotidianamente un clima caratterizzato dalla perdita di certezze - provvisorietà - precarietà - rassegnazione - che coinvolge soprattutto più generazioni di giovani, esclusi non solo dalle conquiste solidali dell'era fordista e post fordista (quali ad esempio lo Statuto dei Lavoratori - in crisi prospettica per ciascuno), ma specificatamente e spesso da qualsiasi forma di lavoro stabile ed equo, bruciando di fatto il futuro di essi e dell'intera comunità sociale, anche rispetto alla formazione acquisita da questi (frequentemente di livello universitario nei tempi spesi, nei costi sostenuti dalle famiglie, ma non sempre - purtroppo - nella qualità degli insegnamenti ricevuti). Sperimentiamo anche la precarizzazione degli adulti-padri 50enni, stritolati tra la rottamazione di una globalizzazione del profitto (le delocalizzazioni aziendali, il triplice nodo scorso tasse/contrazione del credito/concorrenza senza regole x le piccole imprese e gli imprenditori) e la “Legge Fornero” che, facilitando la flessibilità in uscita ed allontanando i termini pensionistici non contribuisce certo a “sbloccare” un sistema/mercato ove attualmente è molto difficile se non impossibile ricollocarsi.

#### SI E' APERTO UN VUOTO.

...nella consapevolezza che il benessere diffuso - ed alla portata di tutti - sia stata un'illusione ormai perduta, come gli stili di vita orientati al consumo, l'usa e getta, la prevalenza dell'avere sull'essere, di certo conseguenza delle trasformazioni epocali in corso nel mondo (dove peraltro quanti nel passato venivano denominati “terzo e quarto mondo” reclamano un giusto modello di sviluppo, tuttavia troppo simile a quello occidentale-capitalistico), ma soprattutto per la decadenza di un contesto politico nazionale, il quale per decenni non ha saputo esprimere alcuna progettualità di evoluzione coerente per il “sistema Paese”, producendo viceversa “mentalità clientelare”, corporativismo ed autoreferenzialità dei privilegi, in totale disinteresse per il bene comune.

#### COME COLMARE QUESTO VUOTO?

Partiamo innanzitutto dalle parole di Papa Francesco: lo scorso anno in Sardegna, nell'in-



contro con i minatori ed i disoccupati, dice il Papa: «È facile perdere la speranza, ebbene io vi dico: non lasciatevi rubare la speranza, che è come brace sotto la cenere. Aiutiamoci soffiando insieme, perché il fuoco venga». Bisogna quindi soffiare sulla brace perché il fuoco divampi anche sul nostro territorio irpino, ma INSIEME; la Chiesa, intesa come tutta la comunità dei credenti, si pone innanzitutto come

“compagna di viaggio” non solo nella sua specificità organizzativa (le opere solidaristiche, i banchi alimentari, le varie attività della Caritas, l'Economia di Comunione), ma visitando con la forza di Gesù Cristo - uomo del lavoro, artigiano nella bottega di Giuseppe falegname, suo paterno “custode” terreno - , le singole “situazioni di vita” che necessitano redenzione (anche attraverso la contemplazione e la preghiera: pensiamo appunto ai giovani disoccupati, ai precari, agli imprenditori in difficoltà, a quanti vengono espulsi dai contesti produttivi e diventano invisibili, ai migranti, ai poveri ed all'opzione preferenziale per essi) proprio per trovare “INSIEME”, soprattutto delle risposte “DI SENSO”, antropologicamente tali. Un soffio, uno sforzo quindi, che però richiede la partecipazione di tutti e che ciascuno è chiamato a compiere per la sua parte, con responsabilità. Alle parole di Francesco possiamo associare tante altre parole “profetiche” rimaste, pur-



troppo, nei decenni poco ascoltate; ne riportiamo una piccola parte “conclusiva” di quelle pronunciate nel lontano 15 maggio del 1891 da Papa Leone XIII quando, con la *Rerum Novarum*, quel pontefice concretizzò un cammino millenario già presente nelle Scritture, sottolineando anche nei contesti sociali il primato della “persona” e della sua dignità INVIOLABILE proprio in quanto “Volto del Padre”, offrendo peraltro - allora - risposte alla “questione operaia” e avviando il percorso appassionato della “Dottrina Sociale” (cfr. dalla conclusione della R.N.).

«Alla Speranza associamo dunque la Carità; ed alla Carità aggiungiamo la Fede, la quale proprio attraverso la persona di Gesù Cristo ha “reso nuove tutte le cose”, redimendo anche il lavoro e le sue piaghe antiche e moderne (oppressione dell'uomo sull'uomo, sfruttamento, lavoro nero e precario, tutte le illegalità...) nella considerazione che esso (il lavoro) si pone per tutti e per ciascuno come collaborazione all'opera creatrice del Padre, come perfezionamento di quei beni della terra destinati - appunto dal Padre - universalmente a tutti e non solo a vantaggio di pochi, lavoro sempre prevalente sul capitale, ma per buona sostanza ordinato alla persona e scandito comunque dalla festa/riposo domenicale (il lavoro è per l'uomo e non l'uomo per il lavoro), ripagato da un giusto salario».

Concretamente come comunità diocesana, nel nome di San Giuseppe falegname, intendiamo condividere e consolidare - simbolicamente da oggi - questo cammino con tutte le persone (vorremmo dire le istituzioni) di buona volontà, “insieme”, costruendo cioè - appunto ciascuno per la sua parte ed in modo consapevole - una rete per dare un futuro meno nebuloso alla nostra terra.

Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro,  
Giustizia e Pace, Custodia del Creato  
DIOCESI DI AVELLINO



Azione Cattolica Italiana  
DioCESI di Avellino



# Il nostro sogno vola più alto

Bene comune oltre le nuvole della corruzione

Sala Convegni del Carcere Borbonico (AV)

Martedì 24 Marzo 2015 - Ore 18.15

## Intervengono

Dott. Francesco Soviero - Sostituto procuratore della Dda di Napoli

Don Marcello Cozzi - Vicepresidente nazionale di Libera

## Conclude

Sua Eccellenza Mons. Francesco Marino



Con il patrocinio della provincia di Avellino

CONVEGNO PRESSO LA SALA DELLA CASA DELLA FRATERNITÀ MONSIGNOR ANTONIO FORTE

## “MISERIA LADRA. L'IRPINIA CONTRO LE POVERTÀ”

Venerdì 13 marzo u.s., presso la Casa della Fraternità Monsignor Antonio Forte, si è tenuta la Tavola Rotonda dal titolo: **“Miseria Ladra. L'Irpinia contro le povertà”**, nell'ambito della campagna nazionale che impegna la politica a un nuovo impegno sul sociale.

Erano presenti Carlo Mele, Direttore della Caritas Diocesana di Avellino; Francesco Iandolo, referente provinciale di Libera Avellino; Antonietta Visconti, presidente del Centro Servizi per il Volontariato di Avellino; Mariano Di Palma, del Coordinamento Regionale di Libera Campania.

“C'è uno scaricabarile quotidiano” – ha esordito così Carlo Mele – “se voi andate a bussare, è già un miracolo se vi aprono la porta; poi, si lavora sull'emergenza, sulla logica della programmazione non ci siamo. I Piani di Zona, la Legge 328, che era molto chiara, chiedeva di fare sistema e di fatto di far partecipare i cittadini alla programmazione, chiedendo alla gente qual è il disagio che ha e su quello costruire poi il progetto di programmazione sociale: purtroppo non avviene questo, perché l'unica riunione che fanno, la fanno alla fine. Perché la Regione, per dare i soldi, chiede una relazione, e quindi chiede la prova che ci sia stata almeno una progettazione, ma quella progettazione non avviene, cioè è come se due teste decidono cosa fare sulla città senza poi far partecipare direttamente i cittadini; e questo è invece un sistema chiaro e tangibile di processo di cittadinanza: qua molti dei nostri fratelli si sentono isolati, si sentono soli, non si sentono parte della comunità. Il nostro è un progetto semplice, non c'è bisogno di costruire un'altra mensa quando già ce n'è una: impegniamo tutto quello che abbiamo per sostenere quella che già c'è; se non c'è niente, chiaramente, si fa il progetto. Le nostre opere sono nate perché non c'era una risposta, sono 34 servizi in 31 Comuni, la nostra Diocesi ha pertinenza in 31 Comuni della Provincia di Avellino.

Considerate che questa struttura (la Mensa Monsignor Forte, ndr) è aperta 365 giorni all'anno grazie al volontariato: c'è gente che viene qui volontariamente; ormai l'impresa ha capito che dal sociale si può ricavare, e quindi si stanno sviluppando le strutture di accoglienza.

Se noi ci vogliamo appropriare soprattutto del nostro futuro, questo chiede l'impegno personale. Madre Teresa diceva che, se noi vogliamo guardare alla logica del mio impegno singolo, allora forse ci fermiamo, ma se io vado oltre il mio impegno singolo, allora qualcosa cambia. Perché il reddito di cittadinanza non diventa una prassi consolidata come negli altri Paesi Europei? Il reddito di cittadinanza, solo l'Italia e la Grecia non ce l'hanno: il reddito è sì un costo, ma che evita altri costi. Si hanno in tal modo dei “cuscinetti”, che ti portano almeno a respirare, a poter pagare l'affitto, a poter mangiare. Ad esempio la famiglia sfrattata, non sei costretto ad affittargli la casa al doppio o a metterla in albergo, come succedeva da noi fino a qualche anno fa. Vorrei chiedere a qualche parlamentare cosa farebbe se restasse per qualche mese senza stipendio: se non avesse quell'introito mensile, non farebbe la guerra? Allora, il concetto è dire: il diritto vale per tutti. Il diritto è soprattutto una questione di correttezza, di giustizia, con l'Ingegnere Florio, prima che andasse via, io facevo questa considerazione: ma perché i lavoratori privati non possono godere delle stesse prerogative dei dipendenti pubblici? E lui, di rimando, mi rispondeva: ma perché i lavoratori pubblici non possono avere le stesse ansie dei lavoratori privati? Io penso che il lavoro è uno, e il lavoro è un sacrificio per tutti gli uomini, non ci devono essere lavoratori più tutelati e meno tutelati: non è possibile che da noi vengano padri di famiglia che si ritrovano dalla sera alla mattina senza reddito. Voi pensate a quante famiglie si stanno sciogliendo negli ultimi tempi: un padre è un soggetto più fragile; la donna riesce a gestirla molto meglio, riesce a farsi carico soprattutto dei figli, mette in gioco sé stessa. In questo il padre è la persona più debole, perché va in crisi, perché crolla tutto il suo “ego”. Tutto ciò è in netto picco negativo, ed è in netto picco anche il tasso dei suicidi: in questa Provincia abbiamo il più alto tasso di suicidi...ma ci vogliamo chiedere noi cosa possiamo fare per sostenere le persone che hanno questo dramma, come possiamo metterci in gioco per uscire da questa situazione? Mi sono occupato anche della situazione carceraria: dei 4 istituti avellinesi, 3 fanno pena, 2 fanno pietà, questo di Avellino e quello di Ariano Irpino; Sant'Angelo era bello anche da vedere, mentre Ariano era soprattutto per persone con dipendenza. Poi hanno chiuso Lauro perché volevano fare un istituto a custodia attenuata per mamme con bambini; io sono del parere che i bambini in carcere non ci devono stare”.

Francesco Iandolo, referente provinciale di Libera Avellino, è andato a fondo delle tante povertà: “ci sono tante povertà, dalle povertà economiche alle povertà abitative, ma proveremo



anche a passare oltre, alle povertà di quelle opportunità che molto spesso, anche a chi economicamente ha, poi vengono tolte, perché in generale la nostra società, in tema di diritti sociali, sta arretrando, e quindi anche il diritto alla “mobilità” viene fortemente intaccato da scelte politiche fatte contando i soldi al centesimo, invece di pensare a quante opportunità poi vengono tolte a un ragazzo, o a persone che non hanno modo di spostarsi se non con i mezzi pubblici. Noi di Libera Avellino, a livello provinciale, proveremo a lanciare delle proposte, che poi seguiremo”.

Antonietta Visconti, presidente del Centro Servizi per il Volontariato di Avellino, ha ribadito un concetto: “amministrati i bisogni di queste persone, le povertà tangibili, ci sono bisogni di altra natura che, indirettamente, comportano anche un aggravio economico: io intendo parlare della centralità e della promozione della persona. Ritengo che, se una persona la chiamiamo povera, commettiamo un errore, perché i poveri non esistono. Un povero potrebbe essere una persona che ha bisogno del pane, ma se io cerco di avvicinarlo e cerco di metterlo nella condizione di comunicare, potrà avere tante di quelle ricchezze che noi non immaginiamo. Questo si è verificato anche con i famosi immigrati che sono venuti da noi: hanno delle capacità meravigliose, e ce li hanno presentati come poveri. Quindi io dico che dobbiamo attrezzarci a conoscere bene le persone con le quali entriamo in contatto: io posso essere tanto povera nei confronti di una persona che si è presentata da



me nello stato del bisogno; quindi io amerei portare avanti questo discorso di conoscenza e di compensazione in modo tale che noi, ad un certo punto, non riusciremo a vedere più il povero in senso assoluto...io sono povero in un senso, tu sei povero in un altro senso...e qui ritorno al famoso aspetto dell'individuazione delle classi privilegiate, che al loro interno dovrebbero sentire il bisogno, soprattutto se si professano cristiani e leggono il Vangelo, spontaneamente, di sopperire a quelle necessità che non hanno bisogno di niente, se non di una quantificazione economica. Contattando queste classi agiate, potremmo comunque scoprire in loro delle povertà, le cosiddette “povertà psicologiche”...anche il senso abbondante del denaro, di come organizzarlo, può essere una limitazione... può essere un bisogno di non sapersi rapportare con gli altri, il senso del disagio di essere messi al centro dell'attenzione in quanto persona “abiente”, e quindi noi troveremo ancora un rapporto di povertà. Il difficile dove sta? E' che, se noi parliamo di necessità economiche, precludiamo in un certo senso lo sviluppo di quelle attività interiori psicologiche o di quelle capacità che esistono e che noi andiamo a catalogare: catalogando, noi ci avviamo a dare una direzione già determinata. Noi dovremmo andare nella direzione del vivere

bene...che significa? Che quando una persona ha soddisfatto i suoi bisogni, deve tendere a donare parte del proprio tempo agli altri. In questo senso io concepisco il volontariato, anche se, va detto, che molti prendono una svista, perché scambiano il volontariato per la semplice necessità di occupare il proprio tempo libero, in cui non si sa cosa fare: non è così, il volontariato deve essere assolutamente il tempo migliore da dover dare agli altri. Bisogna essere qualificati, bisogna essere capaci di saper dare quei contenuti per i quali ci si impegna, altrimenti si ha una continuità assolutamente non consona che non potrà avere un futuro...oggi qual è la preoccupazione? Poiché c'è tanta disoccupazione, allora noi troviamo anche la necessità di dedicare parte del proprio tempo al volontariato, però questa è una trappola, perché fa sì che nascano attività che si allontanano dal concetto di volontariato che le ha ispirate”.

Francesco Iandolo ha incalzato sottolineando che Libera e Gruppo Abele hanno deciso di promuovere questa campagna sulle povertà a livello nazionale e di chiamarla “Miseria Ladra”, perché è stato sperimentato anche nell'ultimo anno durante il servizio Sos Giustizia, che era un servizio di ascolto e accompagnamento per vittime di racket e di usura, familiari di vittime innocenti e collaboratori di giustizia e “alla fine ci siamo resi conto che le tante domande, le tante sollecitazioni che sono arrivate alla nostra associazione durante gli ultimi anni, andavano anche al di là della mission che ci eravamo dati, e non erano soltanto persone vittime di racket e di usura, ma molto spesso quelle tante persone lasciate sole, quelle tante persone vittime di quelle povertà diffuse. Durante questi ultimi mesi ho avuto l'onore di partecipare alla commissione che ha selezionato le persone che faranno il corso di formazione, e vi posso assicurare che, trovarsi di fronte a dei curriculum vitae scritti a mano su fogli bianchi, piuttosto che su dei moduli, sono questioni che ti interrogano e ti portano anche a domandarti se non è anche questa una povertà, e la risposta a cui ci portano è sicuramente che va reciso quel circolo vizioso per cui l'assistenza genera altra assistenza, e invece noi dovremmo fare in modo che l'assistenza generi opportunità e l'opportunità diventi autonomia. La storia dei beni confiscati alle mafie ci narra la riappropriazione di ciò che ci era stato indebitamente tolto, ma che diventa opportunità: lavorativa per alcuni, opportunità sociale per tanti altri, per tutte le comunità che libere non erano e che invece possono aspirare a diventarlo. Ecco perché un'associazione che combatte contro le mafie s'interroga sul tema della povertà: nei nostri 118 Comuni, che forse rappresentano 118 periferie, riusciamo quantomeno a creare quelle opportunità per cui si possa scegliere se partire o restare, e si possa scegliere di restare e di farlo in una maniera che crei opportunità, sviluppo, condivisione e collettività. Volendo segnalare quelle che per noi erano comunque un tema di proposte che intendiamo lanciare a livello provinciale e quindi seguire, sulle quali ci impegniamo ad allargare la rete: la prima era sicuramente una risposta a quelle che sono le “povertà di fatto”, una fra le più gravi è sicuramente la fame, la fame vera, e quindi di ritornare a quelle che una volta erano anche ben diffuse sul territorio, e soprattutto perché anche a livello europeo la normativa è cambiata, a livello regionale il tema è ancora più impegnativo, e quindi cercare di sopperire a quelle che invece sono le mancanze di tanti e provare ad aprire nuovamente le porte e gli spazi delle parrocchie e delle associazioni a raccolte di cibo e di viveri per le persone bisognose. Questo lo facciamo da questo tavolo, da questa Mensa, e proveremo, grazie al Centro Servizi per il Volontariato, grazie alla Caritas Diocesana di Avellino, ma anche alle altre Caritas, a lanciarlo come tema forte in

tutta la Provincia, perché chi ha, anche un po' in più, possa effettivamente farsi compagno di strada di chi non ha. Poi un'altra, che invece rappresenta magari una povertà che forse può sembrare sollecitarci di meno, ma che invece noi osserviamo e notiamo come tale, perché poi davvero si pensa di dare una risposta quando l'ascolto è forte e quando si riesce a guardare bene a fondo, e vi possiamo assicurare che noi che siamo a questo tavolo, ma anche noi che siamo qui questa sera, penso che di ascolti ne facciamo davvero tanti, e a volte anche domandarci, cercare delle soluzioni che possono sembrare impossibili, però continuano a sollecitare continuamente le nostre risposte. Un'altra risposta proviamo a darla su quello che è il diritto alla mobilità...e davvero poi diciamo che è una povertà di tutti: di tutti, anche di quelli che, economicamente, se lo possono permettere. Si possono permettere di prendere il pullman, ma non possono permettersi di farlo non dico quando e come vogliono, ma quantomeno garantire una mobilità ampia su tutto il territorio provinciale: se noi pensiamo che i nostri Comuni nei giorni festivi sono completamente isolati, se noi pensiamo che i nostri ragazzi, dopo le 22 non hanno la possibilità di scendere e di ritirarsi a casa, questo è un tema che ci deve interrogare, e ci deve interrogare nella misura in cui riusciamo e proviamo a costruire una risposta a questo tema. Lo faremo, cercando di promuovere, anche alle aziende che fanno trasporto pubblico, anche se ovviamente questa è tutta una scelta politica, lo diciamo senza fare sconti, ma l'idea di un isolamento nostro è una strategia avversa, che noi vogliamo provare a contrastare, cercando di proporre soluzioni”.

Mariano Di Palma, del Coordinamento Regionale di Libera Campania, ha affermato che Libera ha lanciato questa campagna a livello regionale, prendendosi una responsabilità molto forte, anzi anomala, rispetto a quello che Libera ha fatto in questi anni, cioè semplicemente la lotta contro le mafie: “abbiamo provato invece a fare un salto di qualità, provando ad utilizzare proprio le parole di Don Luigi Ciotti, che ci dice che oggi è insufficiente parlare semplicemente di legalità, ma che se noi non leghiamo la questione della legalità, della lotta alle mafie al tema della giustizia sociale, non riusciamo a individuare il nesso che c'è dell'esistenza stessa delle mafie sul territorio. Lo dico perché noi abbiamo la forma di criminalità organizzata più antica del mondo: la camorra è la prima forma di auto-organizzazione criminale nella storia dell'umanità, questa si crea non soltanto dal punto di vista di un forte interesse economico, ma si parla, sin dalla sua fondazione, del controllo sociale, della costruzione di favori rispetto a quello che dovremmo avere come diritti. E' chiaro che nelle periferie delle nostre città si struttura così: noi abbiamo un'organizzazione criminale orizzontale, non verticale, come altre tipologie di clan del Sud e del Nord Italia, che nelle periferie assolda molte persone che vivono in condizioni di marginalità sociale. Noi quindi, quando ci prendiamo la responsabilità di costruire la campagna di “Miseria Ladra” nei nostri territori, ci prendiamo una responsabilità forte, che non è quella semplicemente di lottare contro la povertà, ma di cogliere il nesso profondo che c'è tra la condizione di miseria delle persone e il loro imbarbarimento dal punto di vista delle norme di civiltà che dovrebbero costruire la nostra società. Povertà materiale e povertà culturale si integrano a vicenda. La prima cosa che possiamo fare è quella di non etichettare, di non categorizzare, noi difficilmente all'interno della campagna parliamo di poveri, piuttosto bisognerebbe parlare di “nuovi poveri”, vale a dire il ceto medio degli anni '80-'90 che, progressivamente, ha visto calare sempre di più il suo potere d'acquisto. Va detto che, comunque, la povertà non è equamente distribuita sul territorio nazionale, ma prevale in netta maggioranza nelle regioni del Mezzogiorno. C'è poi una vergogna ad essere poveri, tanto è vero che le persone che vengono a prendere il pacco Caritas, lo vengono a prendere nelle ore più impensate, proprio perché si vergognano della loro condizione. La campagna “Miseria Ladra” è stata lanciata affinché venga preso in considerazione il concetto di “reddito di dignità”, perché noi pensiamo che vada ripristinato il livello minimo di dignità delle persone, il che significa togliere le persone dalla situazione di ricattabilità, non soltanto da parte della camorra, ma anche dell'attuale sistema di lavoro precario, che costringe ad accettare qualsiasi tipo di lavoro, sottopagato e sfruttato. Nelle prossime settimane, proveremo ad organizzare una raccolta firme, in modo da poter chiedere al Parlamento l'approvazione della legge sul “reddito minimo di dignità”. Nel 1995, raccogliendo un milione di firme, siamo riusciti a far approvare la Legge 109/96 per il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie”.

Vittorio Della Sala



# I 187 GIORNALI DELLA FISC - L'Opinione del Territorio -

## Gli editoriali delle testate cattoliche

**"Un pontificato fatto di gesti, oltre che di parole". I giornali aderenti alla Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), in uscita in questi giorni, guardano al secondo anniversario dell'elezione del Papa argentino.**

**"Il Pontefice - rilevano le testate Fisc - continua a richiamare la misericordia di Dio per ogni uomo".**

**Tra gli altri argomenti affrontati dai settimanali: la situazione in Italia, cronaca e vita delle diocesi.**

**Due anni di pontificato.** "Papa Francesco non smette di sorprenderci". È la riflessione che accomuna gli editoriali dedicati al secondo anniversario dell'elezione al soglio pontificio di Bergoglio. "Noi italiani, che di Pietro e di Francesco godiamo una vicinanza tutta speciale, abbiamo una speranza in più. Dal 9 al 13 novembre la Chiesa italiana celebrerà a Firenze il suo quinto Convegno ecclesiale nazionale su 'In Gesù Cristo il nuovo umanesimo'. Papa Francesco vorrà donarci una sorpresa? La speriamo, l'attendiamo, la desideriamo": **Emmaus (Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia), Il Nuovo Giornale (Piacenza-Bobbio), Il Popolo (Tortona) e L'Araldo Abruzzese (Teramo-Atri)** riprendono l'editoriale del direttore del Sir, **Domenico Delle Foglie**. Anche il **Ticino (Pavia)** sottolinea l'elemento "sorpresa" nei due anni con Papa Francesco: "Ha cominciato subito a sorprenderci quando, affacciandosi alla loggia di San Pietro, ha rinunciato alle insegne tradizionali della pompa papale e del primato pontificio, mostrandosi nella semplice veste talare bianca, con la croce di metallo che aveva portato come vescovo, salutandoci non con un rito liturgico, ma con un semplice e sincero 'Buonasera!'". Per **Elio Bromuri, direttore della Voce (Umbria)**, "il ricordo dell'elezione di Papa Francesco è un richiamo alle virtù umane e cristiane della nostra storia che, pur proposte a tutti, hanno per noi un valore fondamentale di vita, in quanto tutto nasce nel nome Francesco, nella sua radicale scelta di Cristo, nella sua 'spogliazione' dallo spirito mondano che è come una 'lebbra', e nello stare sempre sotto lo sguardo del Crocifisso, quello di San Damiano, che ha occhi ben aperti che ti scrutano l'anima". "Ascolto della Parola e misericordia: potremmo sintetizzare in questo binomio il secondo anno di pontificato di Francesco, rileggendo i discorsi pronunciati in questi ultimi dodici mesi di ministero pastorale del vescovo di Roma nella nostra diocesi", osserva **Angelo Zema, direttore di Roma-sette.it (Roma)**. Secondo **Vittorio Croce, direttore della Gazzetta d'Asti (Asti)**, del Papa, a due anni dall'elezione, "ciò che colpisce di più, alla lunga, è la coerenza dello stile e soprattutto della mira a cui punta costantemente. Con tutta evidenza è quella dell'evangelizzazione". "Ad multos annos, Francesco!" è l'augurio che rivolge **il Corriere Eusebiano (Vercelli)**. "Nella predicazione di Papa Francesco l'attributo della misericordia sta diventando sempre di più la caratteristica fondamentale di Dio", riflette **Giordano Frisini, direttore della Vita (Pistoia)**. "Non passa giorno in cui le cronache non riportino storie" di corruzione, "ma il Papa non si ferma alla condanna. Va oltre. Offre una strada di redenzione. Ci dà la soluzione: Entriamo nel nostro cuore e offriamo a Gesù cosa c'è dentro, cose buone e meno buone e chiediamo perdono", invita **Chiara Dominici, direttore della Settimana (Livorno)**.

**Una riflessione sulle parole del Papa alle cooperative da parte di Mario Barbarisi, direttore del Ponte (Avellino): "Quando il Papa ha evidenziato l'indigenza di giovani 'costretti', in mancanza di valide alternative, a lavorare in cambio di compensi molto bassi, insufficienti a soddisfare le esigenze quotidiane, ha in pratica acceso la luce per far notare che tante persone offrono lavoro sfruttando il prossimo".**

**Gente Veneta (Venezia)**, a proposito delle udienze del Papa al Cammino neocatecumenale e a Comunione e Liberazione, osserva: "Il Santo Padre ha grandi attese da queste - e naturalmente altre - aggregazioni laicali. Se il rischio della forma più semplice e ordinaria di Chiesa, quella visibile nelle parrocchie, è di non saper trovare le vie di un annuncio nuovamente missionario (anche se i gruppi d'ascolto veneziani sono una delle molte felicissime eccezioni), i nuovi carismi suscitati dallo Spirito nella Chiesa hanno nel loro stesso Dna la spinta ad avvicinare i 'non cristiani' e i 'non cristiani battezzati', come li ha chiamati il Papa".

**Situazione in Italia.** Molto spazio anche alle vicende del Bel Paese. "Riforma costituzionale: avanti tutta! Renzi ce l'ha fatta, costringendo al-



l'ubbidienza la minoranza interna del suo partito che fino a ventiquattro ore prima sembrava intenzionata a non votare il testo proposto dal governo", ricorda **Vincenzo Rini, direttore della Vita Cattolica**, che evidenzia le spaccature anche negli altri partiti. Per **Lauro Paoletto, direttore della Voce dei Berici (Vicenza)**, "c'è da sperare che la riforma costituzionale, che il Governo Renzi sta cercando di condurre in porto, introduca un po' di ordine nei diversi livelli di governo e limiti gli eccessi regionali ai quali purtroppo abbiamo assistito in questi anni". **Luca Rolandi, direttore della Voce del Popolo (Torino)**, sostiene: "Gli aspetti della riforma costituzionale che riguardano il Titolo V sembrano recepire le esigenze di un riordino delle competenze fra i vari livelli di governo a condizione che sulle nuove materie che tornano allo Stato si dia luogo una legislazione rispettosa delle autonomie locali". Quella della scuola è "solo un capitolo di quella riforma globale - elettorale, istituzionale, fiscale, del lavoro, della giustizia... - necessaria all'Italia per ripartire; ma è certamente un capitolo importante e determinante per il futuro di una nazione che deve puntare di più sulla formazione delle nuove generazioni, e non solo in termini produttivisti ma anche in termini culturali e artistici, peculiari della nostra tradizione", evidenzia **Vincenzo Tosello, direttore di Nuova Scintilla (Chioggia)**. "Lo Stato intende dare il via alla riforma della 'buona' scuola. Bravo è Renzi a coniare frasi ad effetto. Ma la popolazione scolastica più che delle frasi a slogan ha necessità di fatti", avverte **Bruno Cescon, direttore del Popolo (Concordia-Pordenone)**. Anche l'assoluzione di Berlusconi tiene banco, ma suggerisce la **Valsusa (Susa)**, "consigliamo un po' di prudenza" su una possibile discesa in campo dell'ex premier perché "le notti di Arcore non sono un'invenzione della Procura di Milano". Intanto, si avvicina l'appuntamento dell'Expo, che "sarà un invidiabile banco di prova per il volto del Paese Italia: riusciremo a mostrare il meglio in assoluto al mondo, ai milioni di visitatori attesi da ogni angolo della terra? La risposta dei responsabili è rassicurante e concorde: l'Italia trarrà un beneficio immenso da questa kermesse mondiale sul cibo, la nutrizione, l'alimentazione", evidenzia **Amanzio Possenti, direttore del Popolo Cattolico (Treviglio)**. "Crescita economica e coesione sociale sono strettamente interconnesse, ma alla sua origine c'è sempre un problema culturale: la creatività e la capacità di guardare e parlare con la realtà, ascoltarne i bisogni e rimettersi continuamente in gioco sulle proprie capacità", riflette **il Nuovo Diario Messaggero (Imola)**. "Non varrebbe la pena avere più fiducia nel nostro territorio, tornando a investire, o spendere, quello che si è accumulato in più negli anni?", si chiede **Pier Giovanni Trossero, direttore dell'Eco del Chisone (Pinerolo)**, ricordando l'aumento dei depositi bancari. Un altro problema in Italia riguarda la famiglia, "sempre più maltrattata": per questo, **Francesco Zanotti, direttore del Corriere Cesenate (Cesena-Sarsina)**, propone un "ampio e articolato insieme di norme. Una sorta di 'fattore famiglia', come auspicato dal nostro vescovo Douglas ormai

due anni fa", che "porti con sé un cambio di mentalità e di visione del nostro modo di stare insieme".

**Pensieri sulle donne.** A una settimana dalla Giornata della donna, ancora riflessioni. "Quando si parla della donna, della figura femminile in genere, si rischia di finire nella retorica, di utilizzare frasi fatte e luoghi comuni, di fare discorsi sull'uguaglianza e parità tra uomo e donna, sulle difficoltà che hanno caratterizzato le lotte per l'affermazione, la conquista e il riconoscimento di pari diritti, ruoli, dignità. In realtà, la donna ha una sua inconfondibile unicità ed essenza che, lungi dal determinarne una diversità in termini di diritti e parità rispetto all'uomo, ne connota l'essere", è l'opinione di **Fermento (Amalfi-Cava de' Tirreni)**. "Siamo veramente dalla parte delle donne quando abbiamo il coraggio di non cedere a nessuna moda ideologica", osserva **Giorgio Zucchelli, direttore del Nuovo Torrazzo (Crema)**. "Volere che nei nostri paesi l'aborto sia evitato in tutti i modi possibili proponendo a tutte le donne - perché la 'libera scelta' è loro e non nostra - percorsi di rimozione delle cause e di sostegno reali, cioè in cui tutti ci sentiamo coinvolti e responsabili, è forse violare la libertà di accedere all'interruzione volontaria di gravidanza?", domanda **Benedetta Bellocchio, direttore di Notizie (Carpi)**. "Finché le donne sono convinte di raggiungere la parità imitando i vizi degli uomini, esse saranno sempre un oggetto del più forte", scrive **Pietro Pompei, direttore dell'Ancora (S.Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto)**.

**Cronaca.** Diversi gli spunti dalla cronaca. "Le immagini dei musei e dei siti archeologici violati dalla cieca e insensata furia distruttrice dell'Isis sono davvero incredibili", ammette **Enzo Gabrieli, direttore di Parola di Vita (Cosenza-Bisignano)**, per il quale "non si potrà mai costruire nulla di nuovo, nessun bene potrà sorgere dalle ceneri lasciate da chi si fa portatore di morte". Dall'Isis alla rete... "La rete è ambivalente, contiene in sé opportunità e rischi che vanno governati e chiedono agli adulti di non delegare ad altri il proprio ruolo di educatori", sottolinea **Luciano Sedioli, direttore del Momento (Forlì-Bertinoro)**. "Serve equilibrio per evitare le derive opposte dell'alienazione e del tecnicismo. Chi produce, dovrebbe pensare allo strumento sempre in chiave antropologica e mai in chiave consumistica: finalizzandolo all'uomo e non all'utente. Una sana antropologia dell'innovazione permetterà all'uomo di rimanere custode del creato, ed anche di se stesso", è il parere di **Davide Imeneo, direttore dell'Avvenire di Calabria (Reggio Calabria-Bova)**. Spazio anche allo sport: "Le cronache calcistiche nazionali e internazionali ci riportano ogni settimana episodi di violenza, di vandalismo, di intolleranza", fa notare **Walter Lambertini, direttore della Fedeltà (Fossano)**, che denuncia che c'è "sempre più business, sempre meno gioco". Avvicinandosi le elezioni amministrative, **Paolo Lomellini, direttore della Cittadella (Mantova)**, sottolinea: "Il mantovano, negli anni migliori, è stato un territorio che ha costruito la sua fortuna su un mix poliedrico ben dosato: agricol-

tura, industria, servizi, patrimonio culturale. È questa una bussola che andrebbe ripresa, perché verosimilmente l'unica che può farci uscire dall'attuale stagnazione. Immaginare strade di tipo quasi monotematico (frequente la suggestione di 'puntare tutto' sulla cultura) non ci porterà a esiti positivi". Per **Pierluigi Sini, direttore della Voce del Logudoro (Ozieri)**, con le elezioni alle porte, "si preferiscano programmi concreti e soprattutto realizzabili". **Stefano Fontana, direttore di Vita Nuova (Trieste)**, ricorda il fallimento delle Dichiarazioni anticipate di trattamento approvate al Comune di Trieste, ma depositate solo da 104 persone.

**Attualità ecclesiale.** Non manca l'attualità ecclesiale. "Prendiamoci come 'se Dio non esistesse', mettendoci alle spalle i suoi comandamenti. In particolare, evadiamo l'unico comandamento che Gesù ci ha lasciato: 'Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi'. Fuori da quest'amore - 'Come io ho amato voi' -, però c'è la solitudine infernale del narcisismo che pretende di amare per il piacere (o per l'interesse) di sé e non per la gioia e la felicità di altri", avverte dalle pagine della **Vita diocesana (Noto) il vescovo, monsignor Antonio Staglianò**. In Quaresima sono due i "movimenti" che siamo invitati a fare, secondo **Maria Cecilia Scaffardi, direttore di Vita Nuova (Parma)**: "Da una parte, decentrarci dal centro per raggiungere quelle che Papa Francesco ama definire le periferie" e, dall'altra, "abbiamo bisogno di ricentrarci" al "centro della nostra vita". Il film "Sfumature di verità", anche se "non aiuta la comprensione storica dell'opera della Chiesa", "ha il grosso merito di aver riportato nell'attualità l'annosa questione, di averne esposte le varie facce e di essere uscito nella giornata (6 marzo) dedicata al Giardino dei Giusti d'Israele. Sono perfettamente convinto che Papa Pio XII entrerà, prima o poi, a far parte di quel Giardino", afferma **Raffaele Mazzoli, direttore del Nuovo Amico (Pesaro-Fano-Urbino)**. Ricordando il cinquantesimo anniversario della prima Messa in italiano, **Vincenzo Finocchio, direttore dell'Appennino Camerte (Camerino-Sanseverino Marche)**, va con la memoria al passato: "A Camerino una delle prime celebrazioni fu fatta nel seminario da monsignor Ferruccio Loreti. Io ancora non ero sacerdote. Ricordo che si era creata grande attesa per la Messa in italiano. Per me quella celebrazione eucaristica fu vissuta con lo stupore di una primavera che con i primi fiori lascia presagire una stagione fruttuosa". **Logos (Matera-Irsina)** dedica una riflessione ai santi, che sono "i baluardi dell'umano là dove sembra che l'uomo abbia perduto il bene dell'intelletto e il senso della vita; sono le sentinelle di un'alba che viene sicuramente, anche se le tenebre sembra spadroneggiare nella notte". **Giovanni Barbieri, vice direttore del Corriere Apuano (Massa Carrara-Pontremoli)**, a proposito di un'inchiesta di un settimanale nei confessionali, scrive: "Lo scandalo è l'intromissione dentro il confessionale nell'ambito di un sacramento. La profanazione esiste anche se uno non ci crede e, comunque, reca un'offesa al sentire del sacerdote che non è lì a giocare, ma a cercare di dare sollievo e misericordia a chi lo interpella e a tutti coloro che ci credono". **Paolo Busto, direttore della Vita Casalese (Casale Monferrato)**, scrive sul "vasto movimento di parroci attuato sabato scorso con qualche sofferenza", assicurando che "le decisioni sono state a lungo ponderate dal vescovo e dai suoi collaboratori e hanno avuto la disponibilità di tutti i sacerdoti interpellati". **La Voce Alessandrina (Alessandria)** ricorda gli appuntamenti in diocesi per "24 ore per il Signore". In occasione della festa di san Giuseppe e festa del papà, **Settegiorni dagli Erei al Golfo (Piazza Armerina)** evidenzia: "Il comandamento 'Onora il padre e la madre' rimane sempre regola di vita e fonte di benedizione e di costruttiva 'relazione pedagogica' tra genitori e figli, anziani e giovani, in riferimento 'alla custodia e alla trasmissione dell'insegnamento sapienziale alle generazioni future'". Per **La Guida (Cuneo)**, "oggi l'inquisizione è morta, ma gli inquisitori possono essere ben vivi e trovare sempre un vangelo o un corano di supporto. A vantaggio di chi, non è facile individuare".

Azione Cattolica - Incontro di formazione per i giovani

## Parolise... I want You!

Domenica 8 marzo l'equipe del settore giovani di Azione Cattolica della Diocesi di Avellino ha fatto tappa a Parolise per uno degli incontri di formazione giovani del ciclo "I want You!" Da alcuni anni infatti l'equipe diocesana di AC ha preso particolarmente a cuore la formazione di questo settore, decidendo così di programmare una sorta di "tour" nell'arco del triennio durante il quale potersi occupare della formazione dei giovani oltre ad avere l'occasione di poter conoscere i giovani di AC di 18-30anni di tutta la nostra Diocesi. Gli incontri, seppur curati e strutturati dal settore giovani, aprono le porte non solo ai soci ma a tutti i giovani che vogliono parteciparvi. Il tanto nobile quanto costruttivo intento dell'equipe è stato ripagato da una buona affluenza di giovani nell'incontro di domenica 8 marzo a Parolise. Trovandosi in periodo quaresimale, alcune parrocchie non sono riuscite ad essere presenti perchè impegnate in attività di preparazione alla Pasqua. Della Diocesi erano presenti i responsabili del settore giovani Iaria Guarciariello e Antonio Iannaccone, l'assistente Don Fabio Mauriello ed una buona rappresentanza dell'equipe diocesana. Dopo un saluto di accoglienza del Parroco di Parolise, Don Antonio De Feo, il responsabile giovani Antonio Iannaccone ha illustrato le linee guida dell'incontro. Come spunto di riflessione iniziale è stata proiettata una scena dell'adattamento televisivo di "Le avventure di Pinocchio" (regia di Comencini), nel quale il protagonista, trovandosi in una parvenza



di libertà, decide di non ascoltare le indicazioni che gli sono state amorevolmente date dalla Fata Turchina, né i buoni consigli del Grillo Parlante.

Partendo dal filmato, si è quindi riflettuto sui buoni maestri, sui consigli, sulla difficoltà che spesso si incontra nel seguire i buoni consigli e riconoscere i buoni maestri, sul desiderio di libertà ed indipendenza che maturando, spiritualmente e fisicamente, sembra placarsi cercando invece conforto, sicurezza e calore nell'ambiente domestico e familiare.

Attraverso un vivace e costruttivo dibattito si è meditato sulle numerose volte in cui ci si pente di non aver ascoltato dei "buoni consigli" di taluni "maestri" che si sono incontrati sulla propria strada. Naturalmente, all'interno del dibattito non sono mancate digressioni relative a questioni di natura logistica, pastorale, familiare e personale, sollevate dai giovani presenti.

Al termine dell'incontro, a ciascun presente è stato chiesto di trascrivere su un biglietto un insegnamento ricevuto da una qualche figura di "maestro" nella propria vita e di apporlo su un cartellone con al centro la frase **"Uno solo è il maestro: Cristo, e voi siete tutti fratelli"**. L'incontro si è poi concluso con l'ascolto e la meditazione personale della canzone "Il maestro" di Renato Zero.

Al termine, un breve momento di condivisione che ha permesso ai giovani di socializzare e continuare a discutere in forma personale quanto elaborato durante l'incontro.

I giovani dell'equipe diocesana hanno mostrato impegno e dedizione nella realizzazione di questo ciclo di incontri che ci auguriamo possa proseguire, divenendo un punto di forza del settore.

Donatella Roberto

## Avellino - Giornata della Carità LA RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI Nella Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria", l'Azione Cattolica sarà vicina al proprio quartiere con una raccolta alimentare per i bisognosi. Un'iniziativa in collaborazione con la "Mensa Monsignor Antonio Forte", un segno di vicinanza della comunità parrocchiale in vista della Pasqua.

Avellino - Dare il nostro aiuto a chi è nel bisogno. È questo il senso dell'iniziativa di SABATO 21 e DOMENICA 22 MARZO 2015: "Giornata della Carità", giunta alla sua seconda edizione. Promossa dall'Azione Cattolica della Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria", in comunione con il Parroco fra Roberto Luongo, come per la quaresima scorsa, anche quest'anno saranno raccolti generi alimentari nella Chiesa di Viale San Francesco d'Assisi n. 1 e nella Cappella di Sant'Antonio a via Carducci n. 13.

"Sarà una giornata nella quale siamo chiamati a dare il nostro aiuto a chi è nel bisogno; un aiuto materiale ma anche spirituale - afferma la Presidente dell'Ac, Daniela Paradiso - in questo periodo di crisi, per le nostre famiglie, siamo chiamati a donare anche il poco che abbiamo perché quel poco vale molto per chi ha meno di noi".

SABATO 21 e DOMENICA 22 MARZO ci saranno alcuni volontari in Chiesa per le Messe delle ore 18.00 in viale San Francesco. E domenica 22 marzo i volontari saranno sia al Cuore Immacolato (alle ore 8.30, 10.30, 12.00), sia alla Cappella di Sant'Antonio (alle ore 11.30).

Nel 2014 si scelse di portare i numerosi pacchi raccolti per i poveri alla Mensa Diocesana, e anche quest'anno l'iniziativa andrà in questa direzione.

Così la presidente Daniela conclude: "Ci auguriamo che quest'iniziativa possa continuare nel tempo e possa essere un aiuto non solo per chi è in difficoltà ma anche per tutti noi, perché possiamo far crescere in noi la Carità, quella che il Signore ci chiama a compiere ogni giorno".



La raccolta avverrà il  
21 Marzo 2015 ore 18.00  
22 Marzo 2015 orario Messa  
presso la chiesa  
Cuore Immacolato della B.V. Maria  
viale S. Francesco, 1 - Avellino  
Chiesa di S. Antonio  
via G. Carducci, 13 - Avellino

## IL VECCHIO



Vecchio, porti dentro di te un tesoro di umanità, sei una sorgente di saggezza e di semplice umiltà.

Vecchio, sei l'albero fonte di vita e di una grande bellezza, i tuoi frutti sono i valori, che sai trasmettere con dolcezza.

Vecchio, sei la sede della sapienza, con un delicato amore sai donare, ogni momento vissuto insieme porta gioia, il tuo sapere è per tutti salutare.

Guardare negli occhi il vecchio è più che vederli, sono lo specchio della verità, trasmettono cose meravigliose, luce, tenerezza e infinita bontà.

Vecchio, sei come il mare quando è calmo, che a guardare, non si smetterebbe mai di ammirare,

porti pace, serenità e con generosità nel mondo, tanta speranza sai seminare.

Vecchio, sei come un grande albero piegato dal tempo, che si alza luminosamente verso il cielo, non si può fare a meno d'amare, la sua forma piena di belli e ricchi particolari, che subito tutti ti vogliono abbracciare.

Vecchio, il tuo sorriso speciale, ci apre il cuore, ogni tua parola è piena di una dolce armonia, che ci trasmette tanto umano calore.

Se nelle nostre azioni, metteremo al centro la persona, il vecchio con tutte le sue magnifiche qualità, salvaguardando sempre la sua dignità, sarà la strada giusta, per costruire una società di alta civiltà.

Francesco Lena

## il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino  
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"  
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."  
Direttore responsabile  
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

## NELLA CASA DEL PADRE

Lutto D'ETTORRE - MAGNOTTA



Apprendiamo con ritardo, ma con tanta tristezza, la notizia della scomparsa dell'amica **Adele D'Etторе** maritata Magnotta, originaria di Guardia dei Lombardi, avvenuta a Rochester (NY). Un'esistenza sorretta dalla fede, vissuta all'insegna del lavoro e dell'affetto della famiglia. In noi il ricordo e il rimpianto per la perdita di una cara amica. Al marito Gerardo Magnotta, ai figli Frank e Carmen con il marito Robert Orłowski, alla sorella Giuseppina con il marito Zingaro Enzo, al fratello Domenico, ai cognati Giacinto, Lina e Valeria Magnotta, Geny Boniello, Pierino Siconolfi e Antonio Castellano giungano le nostre affettuose condoglianze, alla cara Adelina una preghiera. (Al. San)

# La Liturgia della Parola: V Domenica di Quaresima

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 12,20-33 *Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.*

*In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».*

*Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.*



**Gesù è un Messia che cavalca l'asino e finisce in croce.** Qui si pone il problema della fede: davanti a un Dio crocifisso, non prima. E

il Vangelo di oggi vorrebbe risolverlo. È Gesù stesso che spiega il significato della sua vita. All'inizio ci sono i Greci (non sono pagani, sono

figli di altri popoli, saliti a Gerusalemme "per adorare") che vogliono vedere Gesù. Chi non lo vuole vedere! Conoscerlo, credergli: sta qui il senso del Vangelo. E Gesù dice che per vederlo bisogna cercarlo nella Sua gloria, che consiste nell'essere innalzato sulla Croce. Lì si vede Dio. La gloria è nel seme di frumento che muore per portare frutto. E in un solo rigo Giovanni mette tutta l'agonia, dicendo che Gesù è turbato e poi subito viene la voce dal cielo che accosta l'agonia alla Trasfigurazione.

**Star sulla croce è il senso della vita di Gesù,** rivelazione totale di Dio e onnipotente calamita che ci attira a sé per conoscere finalmente che Dio è amore e buttar fuori da questo mondo colui che lo teneva sottomesso con la paura e la menzogna. La Croce sdeemonizza e risana l'immagine di Dio: non è un burattinaio despota, ma uno che dà la vita per tutti.

**Gesù non nega di essere re e messia;** tutto sta a capirne il modo. Lui lo è come il chicco di frumento che muore e dà la vita, come il Figlio dell'uomo innalzato in croce. Ed è Lui che la gente vuole vedere, chiedendolo innanzitutto a

quelli della Sua cerchia, i discepoli. Molti, anche oggi, desiderano vedere Gesù. Sorprendente la reazione del Maestro e radicale la Sua risposta. Il chicco caduto in terra è il Verbo che si è fatto carne e se gente di ogni popolo chiede di vederlo e riconoscerlo, allora significa che è l'ora della Pasqua, quando il chicco caduto in terra muore e produce molto frutto.

**Il turbamento provato da Gesù non oscura ma illumina il mistero:** la salvezza non è esenzione dall'esperienza della morte, ma superamento di essa per la gloria del Padre. Quella che prima annientava (la morte) ora è trasformata nella via della pienezza dell'amore. Non è la morte lo scopo, ma la vita donata per amore, perché questo svela il mistero supremo dell'Amore di Dio. E la morte di Gesù diventa la rivelazione gloriosa del Padre.

**Ridando senso alle parole,** Gesù fa corrispondere l'innalzamento sulla croce, che è la voragine della Sua umiliazione, con la gloria che ne sgorga: lo spettacolo dell'Amore di Dio.

Angelo Sceppacerca

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### 24 marzo giornata dei martiri missionari: "Nel segno della croce"



Pasquale De Feo

Nel segno della croce è il tema scelto quest'anno per celebrare il 24 marzo prossimo la giornata di preghiera in memoria dei missionari martiri: La memoria di tutti coloro che hanno donato la vita per annunciare il Vangelo, perseguitati per non aver rinunciato alla propria fede come tutti i cristiani che ogni giorno vengono uccisi perché sono cristiani e i recenti fatti di cronaca ce lo dimostrano quotidianamente. Papa Francesco, durante un'omelia di qualche mese fa a Santa Marta, ricordava che tutti i cristiani sono uniti dalla croce di Gesù e che a tutti fa male il cuore se qualcuno, in qualsiasi parte del mondo, viene perseguitato e ucciso. Questa giornata ci indica che la missione di ognuno di noi parte dalle periferie, esistenziali e geografiche, dove abita il povero. Dio rende primo chi è ultimo secondo, una logica capovolta delle Beatitudini evangeliche come Via della Missione, come vengono definite da San Giovanni Paolo II nella Redemptoris Missio al numero 91, dove siamo chiamati a correre ad annunciare il Suo Regno. Queste sono anche le strade dei discepoli, della sequela segnata dalla Croce del Maestro. "Una Chiesa che dimentica i suoi martiri non è degna di sopravvivere", aveva detto ai suoi cristiani Monsignor Pedro Casaldàliga, Vescovo di San Felix (Brasile); la Chiesa ha un debito di riconoscenza verso

i suoi missionari che un giorno hanno lasciato la loro terra e i loro affetti per farsi vicini a gente abituata da sempre a subire. Testimoni miti, ma decisi, non hanno dimenticato che essere cristiani vuol dire fare la scelta dei più poveri. Fino in fondo. Le loro storie si assomigliano, perché sono stati eliminati; sono diventati testimoni scomodi. La loro era una morte annunciata: "Mi vogliono morto", aveva confidato un giorno Padre Valeriano Cobbe ad un amico. Non si sbagliava. Tutti l'hanno messo in conto il martirio, chi più, chi meno. "Ho avuto tanta paura" - confessò in tutta onestà Padre Egidio Ferracin, dopo essere scampato ad un'intimidazione. "Non vi ho forse mai dato esempi di virtù eroica - scriverà Padre Giovanni Botton ai suoi - ma spero avrete capito che il sacerdote è umano ed ha le debolezze degli uomini". E come non ricordare P.Ezechiele Ramin che quest'anno ricorre il 30° anniversario della sua uccisione. Ho conosciuto Lele subito dopo il terremoto - mi fu presentato da Padre Nando che già conoscevo - eravamo dal vescovo Monsignor Venezia e lui raccontava come, appena ricevuta la notizia del sisma, lui e Nando erano partiti per San Mango sul Calore, dove anche il Parroco era deceduto sotto le macerie. Era un ragazzo semplice che si preoccupava per gli altri, per i più bisognosi, per coloro che gli chiedevano una mano e lui non sapeva dire di no. " Non si può stare seduti- diceva - a braccia con-



serte, aspettando che i primi siano gli altri. Su, muoviamoci noi e diamoci da fare. Gli altri ci seguiranno". A San Mango rimase per poco ma seppe farsi volere bene dalla popolazione e dopo l'emergenza ritornò prima alla casa dei Comboniani a Napoli, poi in Puglia ed infine in Brasile per condividere la sorte degli indios Suruì nello

stato di Rondonia dove a 32 anni veniva ucciso. Era il 25 luglio del 1985 ed è in corso la causa di beatificazione. La testimonianza di queste persone, che sono stati uomini come altri, ricordano a tutti noi che è davvero possibile essere cristiani fino in fondo. Senza facili compromessi, perché Dio comunque è più grande delle nostre lentezze, delle nostre incoerenze. Loro lo hanno fatto: si sono fidati, forti della convinzione che quel Dio che li inviava sulle strade del mondo ad annunciare il Suo amore non li avrebbe abbandonati. È per questo che la Chiesa oggi può fare memoria dei suoi figli che hanno saputo vivere da profeti e morire da martiri. Pensando a loro, tornano buone le parole che il Papa Giovanni Paolo II pronunciò il 6 febbraio 1996 allorché il Presidente della Conferenza Episcopale del Guatemala gli consegnò una lista con l'elenco dei testimoni per la fede: "L'eredità che tutti i guatemaltechi hanno ricevuto da questi eroi della fede è bella e allo stesso tempo impegnativa, poiché comporta l'urgente compito di proseguire l'evangelizzazione". Questo in fondo è il debito di riconoscenza che la Chiesa ha nei confronti dei suoi martiri. Per questo ogni anno il 24 marzo - data dell'uccisione di monsignor Oscar Arnulfo Romero in San Salvador - si celebra in Italia una giornata di memoria e di preghiera per i Missionari Martiri.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

# La gioia del sì per sempre

## IX FESTA DEI NUBENDI

**IL VESCOVO  
BENEDICE I FIDANZATI  
CHE SI PREPARANO  
AL MATRIMONIO**

**Domenica 22 marzo 2015  
Ore 18,00  
Chiesa Trinità dei Poveri  
Avellino**

La celebrazione eucaristica è animata  
dalla Zona Pastorale di Grottolella

A seguire un momento di convivialità



*Ufficio Famiglia e Vita*  
Diocesi di Avellino



L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

# Festa del Papà : non i Padri delle cose.....



**M**ai un padre è stato così rinnegato per le cose materiali come Pietro di Bernardone, padre di Francesco d'Assisi. Svestitosi di tutto, ignudo, restituisce tutta la ricchezza accumulata all'uomo-padre, ricco dei più pregiati finimenti dell'epoca. **Gli restituisce la materialità non il cuore.**

Nel cuore di **Francesco** c'è tutta l'umanità intera, quindi anche Pietro di Bernardone; rimane figlio; è figlio, ma si eleva ed eleva lo stesso padre ad un livello superiore, fratello nell'universalità di un Dio che ama visceralmente tutti gli uomini, scevro da qualsiasi discriminazione di razza, di classe, di appartenenza. **E' al di là di ogni convenzione il suo amore.**

Molti oggi sono i padri che sostituiscono le cose

al cuore; troppo tempo viene sottratto alla relazione umana padre-figlio, relazione potenzialmente densa di affettività, complicità, sogni, speranze, esperienze, stupore, protezione.

**Tra Francesco e Pietro di Bernardone non c'è più dialogo, perché il primo ha definitivamente scelto e per sempre, il secondo, con i propri parametri terreni, non ha strumenti di analisi, di comprensione. Contatta solo lo stupore di una vita apparentemente rinnegata da chi avrebbe dovuto essergli riconoscente per la vita.**

La festa del papà, e quindi la festa del figlio, è tale, se l'incontro tra i due scaturisce da un profondo bisogno di intimità affettiva unica ed irripetibile, destinato a sopravvivere al di là degli eventi che la vita riserva.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com



## SANITÀ E SPRECHI: LA MEDICINA DIFENSIVA



Raffaele Petrosino

**I**n una recente intervista all'ANSA il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha evidenziato come sia necessario condurre una politica incisiva per evitare gli sprechi, considerato che gli esami medici inutili, legati alla cosiddetta "medicina difensiva", costano al Paese qualcosa come tredici miliardi di euro all'anno.

Il Ministro ha posto l'accento su una casistica diversificata dalla quale emerge, ad esempio, il ricorso "sovrabbondante" agli esami ecografici durante la gravidanza (qui richiamiamo il dato ISTAT relativo al 2013, secondo cui le donne seguite da un ginecologo privato effettuano sette o più controlli ecografici, mentre il numero delle ecografie diminuisce tra le donne seguite da un ginecologo di una struttura pubblica) oppure il ricorso alla TAC, in un anno, da parte di due cittadini su tre, con costi disomogenei a seconda della Regione di appartenenza.

Si tratta di un dato significativo e, per certi aspetti, dolente, non fosse altro che le risorse impiegate per esami inutili potrebbero essere utilizzate per abbattere le liste d'attesa e potenziare i servizi territoriali, l'unico strumento veramente efficace per ridurre il ricorso all'ospedalizzazione.

Il concetto di "medicina difensiva" è legato alla circostanza che nel corso degli anni si è avuto un aumento considerevole dei contenziosi (civili e penali) tra pazienti e medici/strutture sanitarie: l'aumento delle azioni legali ha determinato una sorta di involuzione del rapporto medico/paziente fino a far prevalere, da parte del primo, l'interesse ad evitare possibili conseguenze giudiziarie (con cospicui risarcimenti a carico delle compagnie di assicurazione) piuttosto che assicurare la guarigione del paziente che assurgerebbe, pertanto, ad obiettivo secondario. Ma cosa si intende esattamente per "medicina difensiva"? La definizione è stata elaborata nel 1994, negli Stati Uniti, dall'O.T.A. (Office of Technology Assessment) secondo cui **"La medicina difensiva si verifica quando i medici prescrivono test, procedure diagnostiche o visite, oppure evitano pazienti o trattamenti ad alto rischio, principalmente (ma non esclusivamente) per ridurre la loro esposizione ad un giudizio di responsabilità per malpractice. Quando i medici prescrivono extra test o procedure, essi praticano una medicina difensiva positiva; quando evitano certi pazienti o trattamenti, praticano una medicina difensiva negativa"**.

Avuto riguardo alle considerazioni del Ministro Lorenzin e ai dati statistici di riferimento, appare chiaro che le condizioni di spreco evidenziate dal Ministro sono quelle che si riconducono alla medicina difensiva cosiddetta "positiva", caratterizzata da un eccessivo ricorso ad attività diagnostiche e terapeutiche non realmente necessarie rispetto al caso concreto e finalizzate soltanto ad evitare possibili accuse di malasanità.

La medicina difensiva cosiddetta "negativa" è, invece, caratterizzata dalla circostanza che il medico potrebbe essere portato ad evitare determinati pazienti o categorie di pazienti o determinate attività interventistiche, allo scopo di sottrarsi, preventivamente, al rischio di una possibile controversia giudiziaria.

Esaminate le due condotte legate alla medicina difensiva (che si sostanziano, rispettivamente, in un fare troppo e in un fare nulla), vi è da dire che la medicina difensiva conduce, secondo studi approfonditi\*, a conseguenze rilevanti sia in ordine alla professione del medico sia in ordine alla qualità dell'assistenza per i pazienti. Sotto il primo profilo, il rischio è determinato da un sempre maggiore restringimento dell'autonomia del medico, sempre più "guardingo" per effetto dei pronunciamenti giurisprudenziali e delle regole organizzative restrittive delle strutture sanitarie. Sotto il secondo profilo, invece, l'eccesso di attività diagnostiche porta con sé il rischio di ritorcersi contro lo stesso paziente e l'offerta sanitaria in generale, dal momento che l'effetto immediato è il proliferare della spesa sanitaria e l'allungamento delle liste d'attesa, con contestuale difficoltà di accesso all'assistenza sanitaria proprio da parte di chi ne avrebbe più bisogno.

\* **"Impatto sociale, economico e giuridico della pratica della medicina difensiva in Italia e negli Stati Uniti"**, Fondazione ISTUD, Programma "Scienziati in Azienda" - Stresa, 26/9/2011 - 16/7/2012

raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com



## La Bottega dei Sapori Salumi & Formaggi

### LE NOSTRE OFFERTE

Provolone Soresina Fascia Nera	€ 9,90 al Kg
Provolette Soresina Topolino 550gr.	€ 4,90
Caciocavallo Soresina	€ 9,90
Provolette Dolci Soresina	€ 8,90
Cotto alla Brace di AltaNorcineria Renzini	€ 16,90 al Kg
Prosciutto S.Daniele Franchi	€ 21,90 al Kg

Con 500gr. di BUFALA ANNALISA di BARONISSI  
**UNA RICOTTA IN OMAGGIO**

ASSORTIMENTO PASTA DI GRAGNANO  
PANE CASARECCIO

Via Cesinali, n°5 Atripalda (Av)

# Offerte in Musica

## AMICA

### Pubblicità & Servizi

STAMPA 10000 VOLANTINI  
A5 F/R A COLORI E DISTRIBUZIONE  
€ 290,00 + IVA

LOCANDINE A3  
500 Bigliettini € 25,00 + IVA  
€ 0,80 + IVA

**RICHIEDI IL TUO PREVENTIVO SENZA IMPEGNI**

**E IN OMAGGIO PER TE 100 BIGLIETTINI**

## Antichi Mestieri

# IL TOMBOLO

Certamente uno dei mestieri più antichi della nostra provincia è quello del Tombolo. Epicentro della lavorazione sono due paesi: Santa Paolina e Montefusco. Per far sì che questa tradizione sia portata avanti la Pro Loco di Santa Paolina, in concerto con l'Amministrazione Comunale, ha organizzato una scuola in modo da non disperdere questo patrimonio. La scuola ha avuto inizio nel 1989. Nel visitare questa scuola abbiamo avuto modo di incontrare varie persone, insegnanti e giovanissime allieve, nonne, mamme figlie e nipoti. C'è il passato remoto, il presente e il futuro di questa specialissima arte del lavorare il tombolo. Alcuni cartelloni appesi al muro recitano così:

### Un po' di storia

**dal 1500 al 1600** - non si hanno documenti per stabilire da quando tempo si lavora nel nostro paese ma il tombolo è stato portato qui da un ordine religioso femminile.

**.....dal 1600 al 1700....** la lavorazione del tombolo, dalle stanze buie dei conventi passò davanti all'uscio delle case.... all'aperto e fu così che tra una " CHIACCHIERA" e l'altra... ( N' ciucio) iniziò a trasmettersi da madre in figlia.

**.....dal 1700 al 1900.....** il tombolo di Santa Paolina diventa come un vino imbottigliato di cui si riconosce l'immenso valore ....unico e distintivo.

**dal 1989 ad oggi** un coraggioso gruppo della Pro Loco insieme all'Amministrazione Comunale organizza la scuola di tombolo. La signora **Eva Spinelli** è una delle maestre di questa scuola.

### Da quanti anni lavora il tombolo?

*Da settant'anni; ho imparato che avevo dieci anni: vede, in questo paese davanti ad ogni porta c'erano due -tre lavoratrici di tombolo.*

### E oggi.....

*E' andato man mano a finire, solo poche persone oggi lo lavorano, stanno imparando i bambini, mentre prima erano tutte persone anziane, alcune di loro fino a novant'anni hanno lavorato.*



### Lavora il tombolo antico o moderno?

*Antico, che mi fu insegnato da una signora di ottantaquattro anni, mentre quello semplice l'ho imparato da bambina come queste ragazzine (e ci indica una delle ragazzine presenti, ndr).*

### Come ha imparato?

*In piazza c'era una famiglia che lavorava il tombolo, e fece un laboratorio; eravamo una trentina di bambine che imparammo.*

### Lei l'ha insegnato?

*A chi è venuto a casa l'ho insegnato, veramente a molte persone, ho fatto i corsi con la Pro Loco, sono stata in varie parti dell'Italia a fare delle rappresentazioni, ad Avellino la Pro Loco ha fatto un corso di tre mesi per far imparare i ragazzi. La crisi si sente anche a livello di vendite, io in passato vendevo tutto; con questo lavoro ho avuto la possibilità di crescere tre figli, mio marito è morto oltre trent'anni fa e io ho dovuto dedicarmi ai figli, comunque io faccio lavori ancora ricercati, mentre queste giovani trovano difficoltà a collocare sul mercato qualche pezzo. Prima invece si vendeva di tutto, venivano da tutte le parti: da Napoli, da Roma. Pensi che a Santa Paolina e Montefusco venivano chiamate le "PIZZILLARE".*

### Con quale spirito ha aderito all'iniziativa della Pro Loco di fare questa scuola?

*Con molto entusiasmo, e non solo a questa iniziativa ma a tante altre, adesso purtroppo mi son dovuta un poco allontanare, perchè sto dando una mano a mia figlia che ha tre bambini, ma comunque la sera lavoro sempre. Sto una giornata intera con i bambini, ma il tombolo non lo lascio mai. Io l'adoro, mi ha dato tutto e non solo a livello economico, ho conosciuto tante persone, finanche a Montevergine ho portato una tovaglia per l'altare lavorata da me ed eravamo accompagnate dal Presidente della Pro Loco Giuseppe Silvestri. Fu commovente quando l'Abate benedisse la tovaglia e poi il pranzo al ristorante, bellissimi ricordi.*

### Con quanti fuselli lavora?

*Come lo vedete adesso sono trecento fuselli, ma il lavoro viene svolto sempre con quattro fuselli, poi si lasciano quelli e se ne prendono altri. Le bambine invece lavorano con sette fuselli o meglio sette coppie cioè quattordici fuselli.*

### Diceva che prima era facile vendere?

*Sì, in questo paese c'erano le sorelle Cambino che erano commercianti e portavano i nostri lavori a Napoli e anche a Roma, noi portavamo a queste signorine i nostri lavori piccoli o grandi che erano e loro provvedevano a piazzarli sul mercato.*

### Due bambine che hanno frequentato la scuola:

*Valeria ha otto anni e da uno ha iniziato a frequentare, ha iniziato perchè attratta nel vedere la nonna che lavora e ha fatto due lavoretti. Lavora con quattordici fuselli, ha imparato a fare la trina, la curva, il torcino.*

*Elena ha dieci anni, anche lei da circa un anno sta imparando il tombolo, vedendo la zia lavorare ha pensato di frequentare la scuola per provare... poi le è piaciuto e anche lei ha fatto due lavoretti.*

**Pellegrino La Bruna**

## FIGURE SCOMPARSE NEL TEMPO

di Antonietta Urcioli

# 'O CAPPELLARO



In una nota commedia del grande Eduardo De Filippo: "Sabato, domenica e lunedì" possiamo sorridere nel vedere uno degli attori prendere il cappello e stirarlo. Quella scena ci riporta ad una figura scomparsa, oggi, che era quella del "cappellaro". Il cappellaro, un tempo, si poteva trovare con facilità quando se ne aveva bisogno. Egli non era colui che fabbricava e vendeva all'ingrosso i copricapo dei nostri nonni, ma quel negoziante che li riparava, li puliva e li stirava. Quest'artigiano appartiene come tanti altri ad un passato ormai lontano, spazzato via dalla modernità e dal progresso.

Del cappellaro chiamato anche cappellaio ci parla il noto scrittore Raffaele Valagara in uno dei suoi libri: "Un secolo di vita avellinese". Egli afferma che "Dal Largo della Dogana allo Stretto della Piazza vi erano botteghe aperte in questa via e tra esse cita i cappellari. Infatti ci ricorda che una delle industrie che maggiormente fiorirono nella nostra città fu quella dei cappelli. I cappelli di feltro avellinesi erano ricercati perfino a Napoli ed un fabbricante di questi cappelli fu decorato con medaglia d'oro dalla Corte Borbonica, alla quale aveva fatto omaggio di alcuni prodotti della sua industria". Pensate al vanto per la nostra città aver avuto un concittadino tanto importante che svolgeva il suo lavoro con tanta creatività e competenza, anche perché, come ci ricorda lo scrittore, le medaglie a quei tempi non

si davano facilmente. Il cappello, una volta acquistato aveva bisogno di essere pulito, ed allora si ricorreva al cappellaio, che con gran soddisfazione e abilità ridava come nuovo un copricapo che si era rovinato. Qualche volta doveva essere allungato e grazie alla sua arte, riusciva ad accontentare il cliente. Il mestiere del cappellaio lo troviamo nell'età dei Comuni, quando dopo la crisi del Medioevo, l'organizzazione del lavoro si perfeziona e i lavoratori si riuniscono in "arti" ossia in corporazioni. Per secoli il cappello ha rappresentato il segno dell'eleganza maschile, nell'Ottocento il vero protagonista è stato il cappello a cilindro che rapidamente si diffuse in tutto il mondo e i cappellari avevano un gran da fare. Ai primi del Novecento vediamo le raffinate bombette color tortora bordate di raso. Ricorderete la Paglietta che è una conquista italiana. Nella Parigi della Belle Époque e a Vienna il cilindro diventa insostituibile e i cappellari diventano consiglieri preziosi che esercitano la propria arte nel negozio-atelier. Con gli anni cambia la moda ma il cappello viene sempre richiesto. I cappelli più fini negli anni 50 sono i classici feltri. I cappelli più fini hanno la fodera in satin e alle volte è il cappellaio a ricucirla in caso di strappi. Quindi per fare questo lavoro doveva essere molto competente, conoscere le stoffe, doveva sapere molte cose e consigliare anche il cliente che lo considerava un uomo di fiducia.

## LIETE NOTIZIE



**Auguri dalla Direzione e Redazione del settimanale "Il Ponte" all'Avvocato Paolino Salierno per l'importante riconoscimento ottenuto di recente: il Premio "Tranquillino Benigni", conferito dall'omonima Fondazione e dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino al più giovane avvocato iscritto all'Albo.**

**Auguri affettuosi ai genitori e ai familiari tutti.**



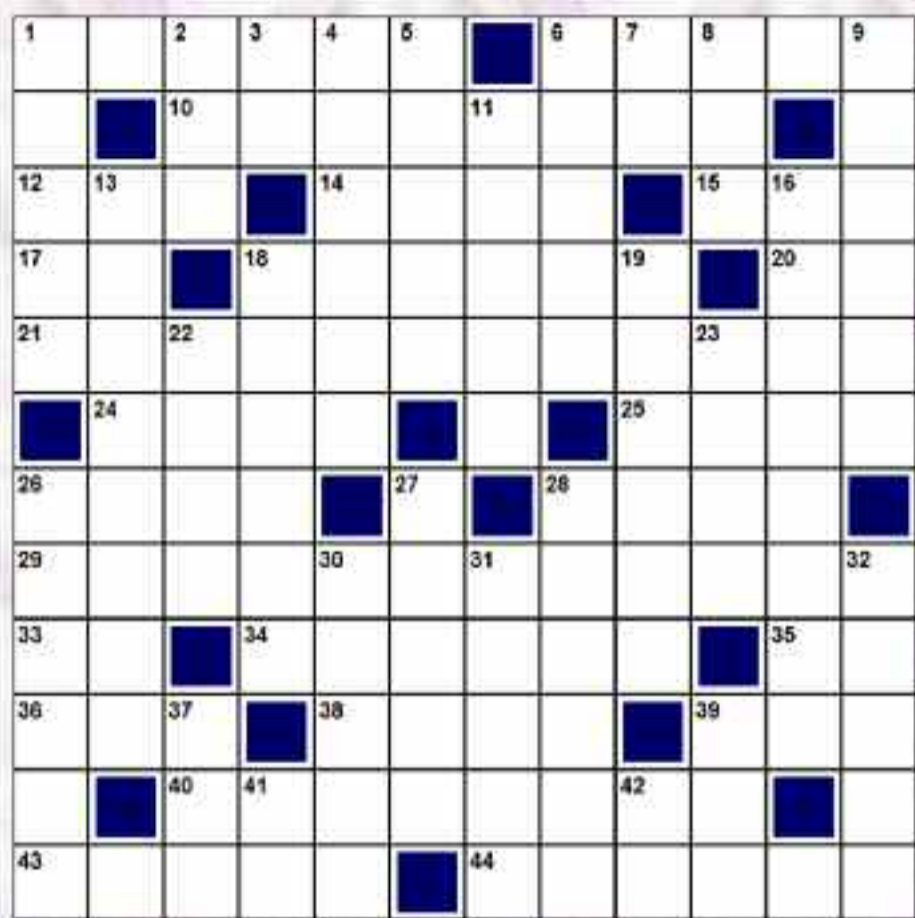
**Il Comitato Civico di Salute Pubblica di Mercogliano "Abate Ramiro Marcone" e l'UCSI (STAMPA CATTOLICA) augurano buon onomastico al caro amico Dottor Pino Volpe e agli amici Peppino Petrucciani, Peppino Giannelli, Peppino Cucciniello, Geppino Castaldo, nonché al Dottor Pino Rosato, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino e al Sindaco di Paternopoli Pino Forgione.**

**La Direzione e Redazione del settimanale "Il Ponte" si associano agli auguri in occasione della Festa di San Giuseppe.**





# Passa... Tempo



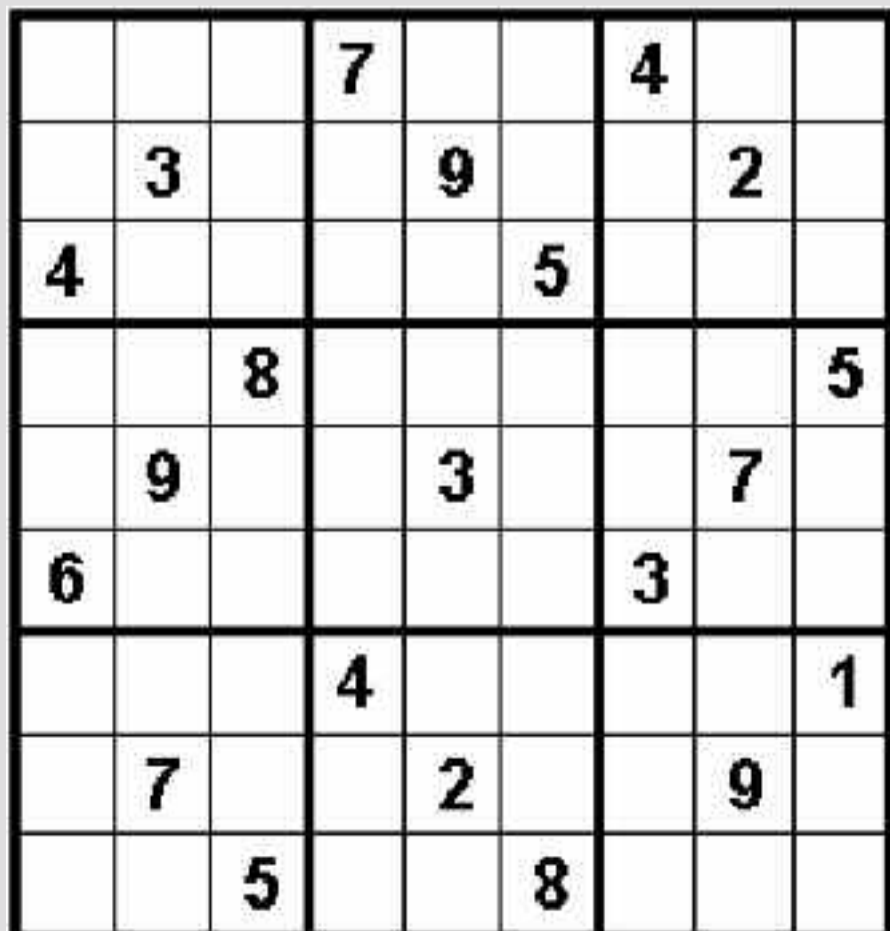
**ORIZZONTALI**

**VERTICALI**

- 1. Arretrato nei pagamenti
- 6. C'è quella speculativa
- 10. Garantire con una firma su un pagherò
- 12. Forma abbreviata di questi
- 14. Comune francese situato nel dipartimento degli Alti Pirenei
- 15. Secondo Esiodo, figlia di Eris
- 17. Il ... romanesco
- 18. Casa regnante del Regno d'Italia
- 20. Nel foro
- 21. Iniziare di nuovo
- 24. Uova cotte nove minuti
- 25. Lo era Attila
- 26. Gabbia per polli
- 28. Un tipo di teatro
- 29. Sorta di calzamaglia elasticizzata senza piede
- 33. Il contrario di off
- 34. Relativa ad un popolo di origine semitica
- 35. Targa di Terni
- 36. Il re francese
- 38. Le torri nella valle dell'Arve
- 39. Cortile per polli
- 40. Podgorica nel Montenegro
- 43. Possedimenti, patrimoni
- 44. Ben ventilati

- 1. Un notissimo Francesco del ciclismo
- 2. La televisione pubblica
- 3. Nel covo
- 4. Salume di forma allungata
- 5. Si distribuiscono ai fedeli la domenica delle Palme
- 6. Codice per software
- 7. Oppure inglese
- 8. Il nome della Massari
- 9. Università
- 11. Il re della foresta
- 13. L'amore di Isotta
- 16. Curve molto strette
- 18. Miscelata con acqua di soda
- 19. Piccolo giardino fiorito
- 22. Nota catena di negozi
- 23. Diffonde ... notizie
- 26. Borsa larga e robusta a due manici
- 27. Figlio di Dedalo
- 28. Membrane sierose che rivestono i polmoni
- 30. Pronti per la semina
- 31. L'ultima ... greca
- 32. Comune della Puglia
- 37 Andate in breve
- 39. Il nome della scrittrice Negri
- 41. Simbolo dell'Iridio
- 42. Andata e Ritorno

## SUDOKU



## ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
<b>S. Francesco d'Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
<b>Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)</b>	Venerdi ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

**Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica  
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino  
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00**

<b>Numeri utili</b>	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	<b>Segnalazione Guasti</b>
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

# SOLO 50 CENTESIMI



**Solo da noi a  
prezzi eccezionali  
troverai una vasta  
gamma di uova  
Pasquali**



**INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO DI ...**  
Ferramenta

Oggettistica Profumeria  
Casalinghi Cartoleria Intimo  
Detersivi Merce Stock  
Carta

**Atripalda P.zza Umbero I° - Rampa San Pasquale - Avellino Viale Italia, 50**

*Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà*



## ONORANZE FUNEBRI IRPINIA Giordano e Benevento

**AVELLINO 0825 74383**

**349 2359064**

**AVELLINO 0825 681536**

**349 2359085**